



**REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO AMBIENTE**



COMUNITA' EUROPEA



PROVINCIA DI CATANZARO

POR CALABRIA 2000/2006 - RETE ECOLOGICA REGIONALE MISURA: 7.1 A) 1.10 A)

**PIANO DI GESTIONE DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC),
NAZIONALE (SIN) E REGIONALE (SIR)
DELLA RETE "NATURA 2000" NELLA PROVINCIA DI CATANZARO**



PIANO DI GESTIONE

GIUGNO 2007





05/830/P

Rev.	Versione	Redatto	Verificato	Approvato	Data

INDICE

PREMESSA	1
II PARTE – PIANO DI GESTIONE	3
1 Valutazione generale dei siti.....	3
1.1 Valenze vegetazionali.....	3
1.1.1 Siti a dominanza di habitat marini.....	3
1.1.2 Siti a dominanza di habitat costieri-dunali.....	4
1.1.3 Siti a dominanza di habitat montano-collinari	5
1.1.4 Siti a dominanza di habitat umido-fluviali.....	5
1.2 Valenze faunistiche.....	7
1.2.1 Siti a dominanza di habitat marini.....	7
1.2.2 Siti a dominanza di habitat costieri – dunali	7
1.2.3 Siti a dominanza di habitat montano-collinari	8
1.2.4 Siti a dominanza di habitat umido-fluviali.....	8
1.3 Valore paesaggistico, storico e archeologico	9
2 Individuazione dei fattori di criticità e minaccia.....	10
2.1 Analisi dei principali fattori di minaccia e criticità per i SIC	10
2.2 Metodologia di valutazione delle minacce.....	10
2.1.1 Siti a dominanza di habitat marini.....	13
2.1.2 Siti a dominanza di habitat costiero-dunali	13
Uccelli:	15
2.1.3 Siti a dominanza di habitat montano-collinari.....	15
2.1.4 Siti a dominanza di habitat umido-fluviali	17
2.1.5 Criticità comuni a tutte le tipologie di SIC	19
2.3 Sintesi delle criticità.....	19
3 Obiettivi.....	21
3.1 Obiettivi generali.....	21
3.2 Obiettivi di sostenibilità ecologica.....	22
3.2.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine	23
3.2.2 Obiettivi specifici a lungo termine	23
3.3 Obiettivi di sostenibilità socio-economica	24
3.3.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine	25
3.3.2 Obiettivi specifici a lungo termine	25
4 Strategia di gestione	26
4.1 Strategia per la sostenibilità ecologica.....	26
4.1.1 Strategia a breve-medio termine	26
4.1.2 Strategia a lungo termine.....	27
4.2 Strategie per la sostenibilità socio-economica	27

4.2.1	Strategia a breve-medio termine	27
4.2.2	Strategia a lungo termine.....	28
4.3	<i>Quadro sintetico degli strumenti finanziari</i>	40
5	Individuazione del soggetto gestore	41
6	Interventi di gestione.....	43
6.1	<i>Schede intervento</i>	48
6.1.1 •	Intervento attivo (IA);	48
6.1.2 •	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR).....	77
6.1.3 •	Programma di educazione e di informazione (PD)	87
7	Valutazione dell’attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione	95
7.1	<i>Monitoraggio della sostenibilità ecologica</i>	96
7.1.1	Monitoraggio degli habitat	96
7.1.2	Monitoraggio della fauna	96
7.2	<i>Monitoraggio della sostenibilità socio-economica</i>	97
7.3	<i>Monitoraggio secondo lo schema DPSIR</i>	98
8	Piano di azione	101
8.1	<i>Identificazione delle priorità di intervento</i>	101
9	Comunicazione	103
9.1	<i>Processi partecipati per la gestione dei SIC della Provincia di Catanzaro</i>	103
ALLEGATO 1: INDICATORI DEL PIANO DI MONITORAGGIO.....		105
ALLEGATO 2: PIANO DI GESTIONE DEL SIN "TORRENTE PESIPE" E DEL SIR " SUGHERETE DI SQUILLACE"; PIANO DI GESTIONE		106

PREMESSA

Il Piano di Gestione dei Siti di Interesse Comunitario della Provincia di Catanzaro è uno strumento gestionale dei Siti Natura 2000 e ha come finalità generale quella di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato la proposizione dei siti, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano pur in presenza di attività umane.

Il Piano di Gestione, coerentemente con l'art.6 punto 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", mira ad individuare misure di conservazione e tipologie di interventi ammissibili, previa valutazione dello status degli habitat e delle specie di interesse comunitario e delle relative criticità.

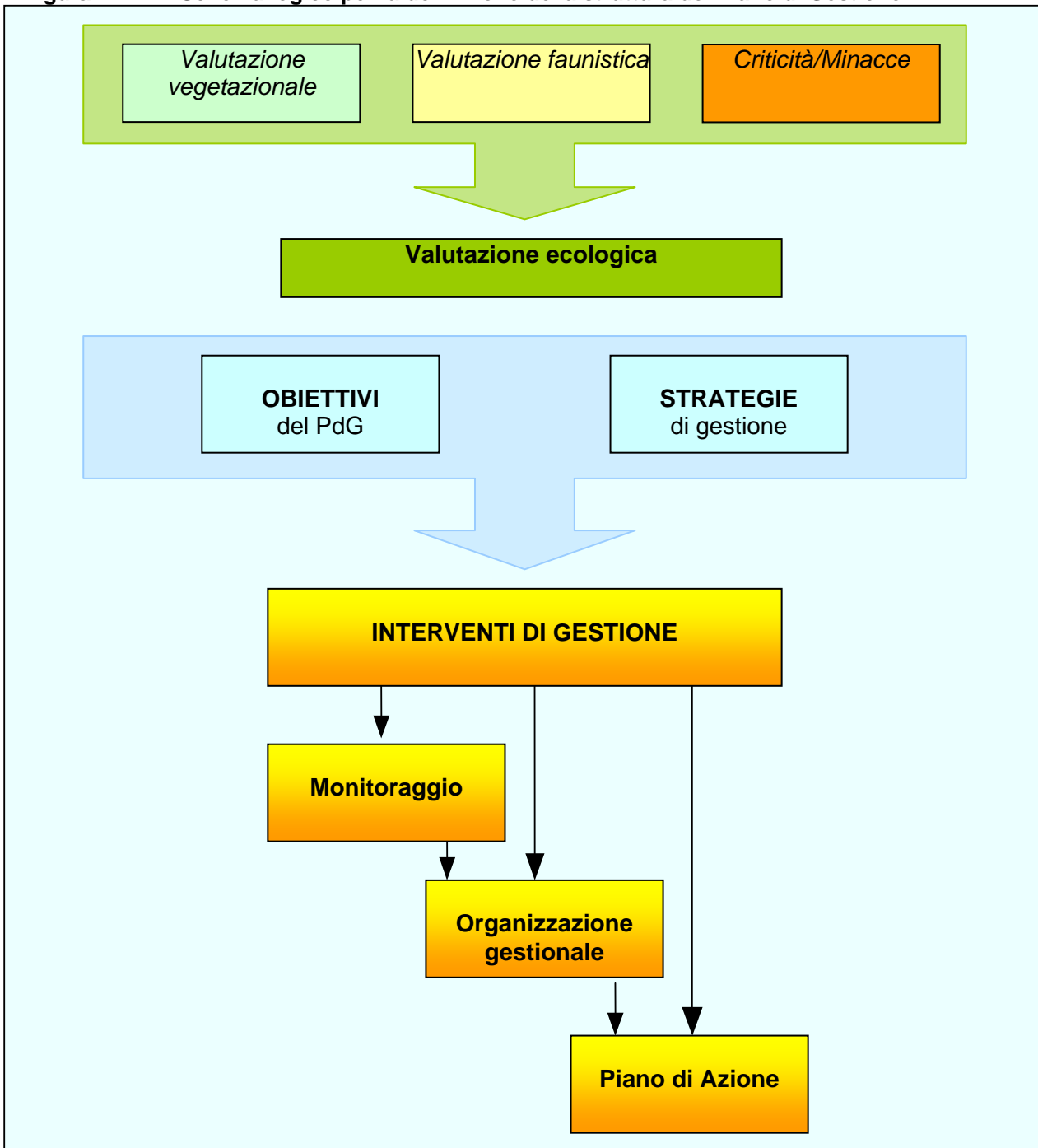
Gli habitat e le specie cui è rivolto questo tipo di tutela sono elencati rispettivamente nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

I Piani di Gestione, insieme agli altri strumenti di governo del territorio, contribuiscono alla pianificazione per garantire la tutela e la valorizzazione dei sistemi ambientali.

Il presente Piano di Gestione, coerentemente con la normativa di settore, sarà sottoposto ad istruttoria per approvazione da parte della Regione Calabria; lo stesso avrà una validità di 5 anni e sarà sottoposto ad una valutazione dell'attività e ad una revisione periodica biennale.

Nella figura seguente è schematizzato il percorso logico che porta dalle valutazioni dei siti, vegetazionale, faunistica ed ecologica, alle scelte gestionali vere e proprie elencate nel piano d'azione, a seconda della loro priorità.

Figura 1 Schema logico per la definizione della struttura del Piano di Gestione



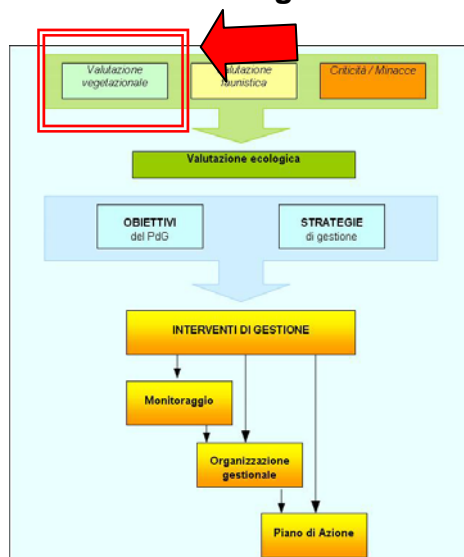
II PARTE – PIANO DI GESTIONE

1 Valutazione generale dei siti

Nella valutazione dello status di conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti, si è preferito dividere i SIC presenti nella Provincia di Catanzaro in diverse tipologie, in base ai tipi di habitat dominanti. Le tipologie di riferimento sono:

- siti a dominanza di habitat marini;
- siti a dominanza di habitat costieri;
- siti a dominanza di habitat umido – fluviali;
- siti a dominanza di habitat montano – collinari.

1.1 Valenze vegetazionali



1.1.1 Siti a dominanza di habitat marini

L'unico sito che rientra in questa tipologia è il SIC "Fondale di Staletti" (IT9320185) caratterizzato dalla presenza dell'habitat prioritario "*Praterie di Posidonia*".

I fondali di Staletti, antistanti il promontorio roccioso di Copanello (376 m), hanno una morfologia strettamente influenzata dalla contigua falesia rocciosa che interrompe bruscamente la continuità delle spiagge catanzaresi. Le rocce intensamente fratturate vengono facilmente erose dai processi geomorfologici ed in particolare dalle acque meteoriche e dal moto ondoso, e crollano in grandi blocchi nell'antistante fondale. L'azione erosiva del moto ondoso talora isola dei volumi di roccia particolarmente

resistente formando forma dei piccoli promontori o degli scogli isomati. Il fondale era occupato a un'estesa prateria di Posidonia ora molto ridotta.

Il sito è caratterizzato da un elevato grado di vulnerabilità, legato alla ridotta estensione. La prateria attualmente è molto ridotta poiché è stata soffocata dallo scarico di grandi quantità di materiale inerte proveniente dalla costruzione delle abitazioni, della strada e delle gallerie costiere sul promontorio. I rischi sono inoltre legati alla pesca abusiva e nei mesi estivi all'eccessivo attracco di natanti.

1.1.2 Siti a dominanza di habitat costieri-dunali

I siti che rientrano in questa tipologia sono rappresentati dai SIC "Dune dell'Angitola" (IT9330089), "Oasi di Scolacium" (IT9330098), "Dune di Isca" (IT9330107), "Dune di Guardavalle" (IT9330108), e "Scogliera di Staletti" (IT9330184).

Tali siti sono caratterizzati sia da vegetazione dunale della serie psammofila, retrodunale e alofila delle spiagge, sia da vegetazione alofila legata alle stazioni rocciose più prossime al mare. L'unico SIC prevalentemente interessato da quest'ultima tipologia è "**Scogliera di Staletti**", le cui comunità vengono inquadrare nella classe *Crithmo-Limonietea* e, nel sito in questione, sono caratterizzate dalla presenza di *Limonium calabrum*, endemismo calabrese differenziatosi dal gruppo del *L. minutiflorum*. Tali formazioni vegetazionali risultano avere, in base alla Scheda Natura 2000, un buon grado di conservazione.

Gli altri siti sono caratterizzati per lo più da habitat dunali. I SIC "**Dune dell'Angitola**", "**Oasi di Scolacium**" sono tra i pochi siti in Calabria che conservano gran parte degli elementi caratterizzanti per intero la serie psammofila tipica delle dune costiere. Il SIC "Dune dell'Angitola" è caratterizzato in particolare da popolazioni costiere di *Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*, con una popolazione particolarmente numerosa e ricca di individui di grandi dimensioni. In generale i siti presentano uno status di conservazione non ottimale: la morfologia naturale delle dune è attualmente stravolta dalla presenza di strade sterrate che percorrono in senso longitudinale gran parte dei siti, determinando lo spianamento della duna e il mescolamento delle diverse comunità costituenti la serie vegetazionale. La vegetazione retrodunale è fortemente minacciata dalla presenza di rimboschimenti ad *Eucalyptus* spp.

Quanto ai SIC "**Dune di Isca**" e "**Dune di Guardavalle**": gli habitat dunali conservano tutta la serie psammofila con la serie vegetazionale completa tipica delle coste sabbiose a partire dalle fitocenosi più pioniere delle dune embrionali, proseguendo con le comunità man mano più complesse delle dune interne, per finire agli habitat retrodunali. Lo spianamento della duna e la frequentazione della spiaggia, hanno determinato la graduale scomparsa o rarefazione di alcuni elementi significativi della serie vegetazionale delle dune o ne hanno determinato il mescolamento. Stesso discorso per la vegetazione retrodunale che appare più compromessa a causa della completa

sostituzione della vegetazione forestale originaria con un fitto rimboschimento di pini ed eucalipti.

1.1.3 Siti a dominanza di habitat montano-collinari

I SIC appartenenti a questa tipologia sono: “Boschi di Decollatura” (IT9330113), “Monte Contrò” (IT9330124), “Madama Lucrezia” (IT9330109).

Il SIC “**Boschi di Decollatura**” è caratterizzato dalla presenza dell’habitat “Foreste di *Castanea sativa*”: i castagneti ivi presenti hanno esemplari vetusti di grandi dimensioni e rappresentano l’habitat ideale per *Osmoderma eremita*, coleottero incluso nell’All. II della Direttiva 92/43/CEE. Il grado di conservazione dell’habitat risulta essere buono: dal punto di vista floristico e vegetazionale questo sito assume un’alta valenza in quanto comprende una formazione forestale matura e ben strutturata.

Il SIC “**Monte Contrò**”, è caratterizzato dalla presenza di boschi di faggio ed in particolare dall’habitat di interesse prioritario “Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*” (cod. 9210*). Si tratta di faggete con microclimi umidi, che ospitano specie legate ad un regime tipicamente oceanico: *Quercus ilex*, *Taxus baccata*, *Cuscus aculeatus*, *Daphne sp. pl.*, ecc. La faggeta delimitata dal sito è in gran parte in un buon stato di conservazione e quindi rappresentativa della vegetazione potenziale del sito e di tutta la fascia montana di quest’area. Localmente, soprattutto a quote più basse, è diffuso il castagneto che ormai sostituisce di frequente la vegetazione potenziale originaria rappresentata dai querceti misti decidui mesofili.

Il SIC “**Madama Lucrezia**” è caratterizzato prevalentemente da un sistema di rupi e pareti verticali colonizzate da vegetazione casmofitica, arbusteti mediterranei e formazioni erbacee xeriche. Boschi e macchie a *Q. ilex* rappresentano la vegetazione potenziale dei pendii più accidentati e ombreggiati, caratterizzati fisionomicamente dalla dominanza del leccio e di altre specie arbustive (*Arbutus unedo* L., *Phillyrea latifolia* L., *Calicotome infesta* (Presl) Guss., ecc.). Tuttavia le formazioni più diffuse attualmente sono quelle pertinenti all’habitat prioritario “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*” caratterizzati dalle comunità dei *Thero-Brachypodietea*, dei *Tuberarietea guttatae* e dalla vegetazione dei *Lygeo-Stipetea*.

1.1.4 Siti a dominanza di habitat umido-fluviali

Rientrano in questa tipologia i 3 SIC caratterizzati prevalentemente da vegetazione igrofila: “Lago La Vota” (IT9330087), “Palude di Imbutillo” (IT9330088) “Foce del Crocchio Cropani” (IT930105).

Il primo tra i SIC sopra elencati, il SIC “**Lago La Vota**” (IT9330087), rappresenta l’unico esempio di lago costiero naturale della costa calabrese tirrenica. Nonostante la forte pressione antropica che ha portato a manomissioni significative dell’assetto geomorfologico e ideologico dell’area, il sito risulta avere ancora caratteristiche botanico-vegetazionali peculiari e di alto significato naturalistico, oltre a rappresentare

un prezioso serbatoio di biodiversità. Il mosaico vegetazionale è quello tipico delle spiagge sabbiose con ambienti umidi retrodunali la cui zonazione è determinata dalla combinazione del gradiente salino e del gradiente idrico. Questo complesso vegetazionale è estremamente sensibile all'azione dell'uomo. Attualmente il mosaico di vegetazione igrofila presente rappresenta diversi stadi di degradazione della vegetazione potenziale a seguito del graduale interrimento degli acquitrini originari. Lo spianamento delle dune e lo sfruttamento della spiaggia, hanno determinato la graduale scomparsa o rarefazione di alcuni elementi significativi della serie vegetazionale delle dune o ne hanno determinato il mescolamento, per cui non è sempre possibile osservare la naturale successione cakileto-agropireto-ammofileto.

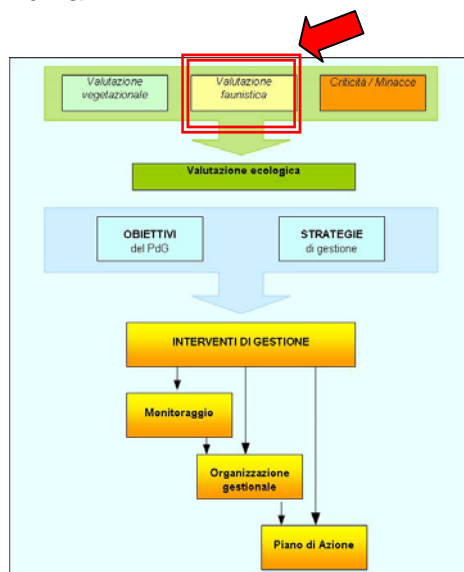
Il **SIC “Palude di Imbutillo”** rappresenta anch'esso una delle poche aree umide retrodunali: esso ricade all'interno di un vasto rimboschimento a pini (*Pinus pinea*, *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*) ed eucalipti (*Eucalyptus camaldulensis*) che ha sostituito completamente le originarie foreste mediterranee, determinando una forte diminuzione della biodiversità. Attualmente il mosaico di vegetazione igrofila, caratterizzato da specie quali *Phragmites australis*, *Typha latifolia* e *Arundo donax*, rappresenta diversi stadi di degradazione della vegetazione potenziale a seguito del graduale interrimento degli acquitrini originari: tali aree umide permanenti sono estremamente ridotte ed in continua trasformazione.

L'ultimo tra i SIC appartenenti a questa tipologia, il **SIC “Foce del Crocchio Cropani”**, sul versante ionico a Nord di Catanzaro, è caratterizzato da tipica vegetazione riparia a salici, pioppi e ontani neri. In prossimità della linea di costa la vegetazione è caratterizzata da formazioni a *Tamarix africana*, giuncheti e canneti a *Phragmites australis* e *Typha latifolia*. Risultano presenti anche aree con vegetazione dunale della serie psammofila. La vegetazione che caratterizza il sito è il risultato di pesanti influenze dell'attività antropica in gran parte legate alla trasformazione del territorio per lo sfruttamento agricolo. La vegetazione potenziale forestale dell'area è praticamente inesistente ed è sostituita da coltivi, prati ruderalizzati e rimboschimenti.

La vegetazione azonale del corso d'acqua conserva ancora nella composizione e struttura elementi caratteristici della vegetazione potenziale tipica dei tratti terminali dei corsi d'acqua mediterranei, identificabile nelle boscaglie di boscaglie ripali a oleandro (*Nerium oleander*) e tamerici (*Tamarix gallica* e *T. africana*).

1.2 Valenze faunistiche

Anche per la valutazione dello status di conservazione delle specie animali di interesse comunitario presenti nei siti, si è preferito dividere i SIC in diverse tipologie, in base ai tipi di habitat caratterizzanti. La fauna presente nelle diverse tipologie risulta infatti essere abbastanza omogenea dal punto di vista delle specie presenti rispettivamente nei SIC a dominanza di habitat marini, costiero – dunali, montano – collinari ed umido – fluviali.



1.2.1 Siti a dominanza di habitat marini

L'unico SIC appartenente a questa tipologia è il SIC “Fondali di Staletti”: si tratta di un sito degradato di *Posidonia oceanica* di cui è auspicabile il ripristino per l'importanza che riveste quale nursery di specie e di diffusione di specie animali.

Non sono, tuttavia, segnalate per questo sito specie faunistiche di interesse comunitario.

1.2.2 Siti a dominanza di habitat costieri – dunali

I siti appartenenti a questa tipologia sono caratterizzati prevalentemente da habitat dunali, e di falesie rocciose prossime al mare.

I SIC con habitat dunali presentano un elevato interesse faunistico per la presenza al loro interno di siti di nidificazione di *Caretta caretta*: nei siti “Dune di Isca” e “Oasi di Scolacium” è segnalata la nidificazione recente di questa specie. Si tratta di popolazioni non isolate ma ai margini dell'area di distribuzione, in un buono stato di conservazione. Per quanto riguarda gli altri SIC, sebbene non si abbiano dati attuali certi sulla nidificazione di *Caretta caretta*, risultano varie testimonianze storiche sulla sua presenza. Questi siti, infatti, per la morfologia e l'ampiezza delle loro spiagge, si presentano particolarmente idonei quali siti di nidificazione della specie.

Il SIC “Scogliera di Staletti” riveste una specifica importanza, a differenza degli altri siti appartenenti a questa tipologia, per la presenza di specie ornitiche di interesse comunitario. La falesia, morfologia caratterizzante il SIC, rappresenta un ambiente ideale per la nidificazione di specie di rapaci quali il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), presenti entrambi all’interno del sito.

1.2.3 Siti a dominanza di habitat montano-collinari

Le specie ornitiche di interesse comunitario, riportate nelle relative schede Natura 2000, rappresentano il motivo principale per cui tali siti sono stati proposti come SIC e come ZPS. Essi sono, infatti, sede di rotte migratorie importanti ed, essendo per lo più caratterizzati da ambienti rocciosi rappresentano l’ambiente ideale per numerose specie di rapaci, primo fra tutti l’avvoltoio Capovaccaio, *Neophron percnopterus*. E’ una specie rara, oggetto di osservazioni sistematiche ed interventi per la protezione dei siti di nidificazione da parte della Provincia di Crotone nell’ambito del “Progetto integrato di sviluppo dell’Appennino Crotonese”, intervento “Oasi di tutela e valorizzazione della popolazione di Capovaccaio”.

Il SIC “Monte Fuscaldo”, ed in particolare Valle Niffi, rappresenta un luogo di passaggio oltre che di nidificazione di molte specie dell’avifauna: oltre ai Nibbi (*Milvus milvus* e *M. migrans*) si osservano il Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e la Poiana (*Buteo buteo*) comuni, peraltro, in tutti i siti, il Gufo Reale (*Bubo bubo*), il Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) e il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Per quanto riguarda la mammalofauna, non risultano, in base alla Scheda Natura 2000, specie di interesse comunitario (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE) presenti all’interno dei SIC montano-collinari.

Da ciò si può dedurre che l’alto valore naturalistico, per quanto riguarda la fauna presente nei siti, deriva dalla presenza di diverse specie ornitiche di interesse comunitario oltre che di specie di interesse conservazionistico a rischio di estinzione.

1.2.4 Siti a dominanza di habitat umido-fluviali

L’avifauna è rappresentata all’interno dei SIC umido - fluviali da un alto numero di specie. A seconda delle aree dei siti è stata differenziata in: avifauna degli ambienti di marea e dunali; avifauna degli ambienti forestali; avifauna dell’ambiente fluviale; avifauna delle zone umide e delle aree agricole.

Le specie sono state elencate e descritte nel Quadro Conoscitivo.

Come per la tipologia di siti montano-collinari l’alto valore naturalistico dei siti umido-fluviale è legato alla presenza di diverse specie ornitiche di interesse comunitario oltre che di specie di interesse conservazionistico a rischio di estinzione.

1.3 Valore paesaggistico, storico e archeologico

Nell'ambito della Provincia di Catanzaro non sono state rilevate emergenze storico-archeologiche di rilievo.

Le uniche segnalazioni sono relative al SIC "Dune dell'Angitola" per il quale è segnalato un vincolo archeologico e al SIC "Madama Lucrezia" nell'ambito del quale sono stati segnalati insediamenti rurali nella Località "Masseria Le Carvane (Casale Brutto)".

2 Individuazione dei fattori di criticità e minaccia

2.1 Analisi dei principali fattori di minaccia e criticità per i SIC

L'analisi delle minacce e delle criticità che possono arrecare disturbo agli habitat e alle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario è finalizzata all'individuazione di obiettivi e di strategie perseguibili per una gestione dei siti, che abbia come fine principale quello della tutela e conservazione delle specie ed habitat di interesse comunitario.

Le linee gestionali, gli interventi e la loro organizzazione secondo un piano d'azione consentiranno infatti di affrontare le minacce, in modo da diminuirne, e se possibile eliminarne, il grado di incidenza che esse hanno sui siti

2.2 Metodologia di valutazione delle minacce

Le valenze naturalistiche e le relative esigenze ecologiche, possono essere determinate "combinando" le valenze vegetazionali con quelle faunistiche: in entrambi i casi le valenze sono rappresentate dagli habitat e dalle specie di interesse comunitario, tenendo conto del loro livello di interesse relativo agli habitat considerati.

Nella valutazione del valore paesaggistico del SIC bisogna considerare che il paesaggio non va interpretato solo dal punto di vista percettivo, ma come la sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali del territorio. Dovranno, quindi, essere analizzate le interazioni tra gli aspetti paesaggistici ed il contesto complessivo sociale ed economico in cui gli elementi naturali si inseriscono, per individuare i fattori di potenziale disturbo per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse.

A tal fine, la gestione di un SIC va intesa nella sua accezione più ampia, relativa non solo alla tutela ed alla conservazione delle specie di interesse ma soprattutto alla combinazione di scelte che, nel soddisfare le esigenze socio-economiche della collettività, tengano in debita considerazione la salvaguardia ambientale.

Per avere un quadro completo dello stato qualitativo di un territorio si devono, pertanto, esaminare oltre alle valenze naturalistiche proprie di ciascun SIC, tutti i fattori di pressione antropica esistenti che sono capaci di influenzare l'area stessa ed incidere (nella maggior parte dei casi negativamente) sullo stato di conservazione delle caratteristiche naturalistiche dell'area stessa.

Occorre, quindi, conoscere il carico antropico complessivo che insiste sui siti, per identificare i motivi da cui possono determinarsi degli impatti negativi. I fattori di pressione derivanti dalle varie attività antropiche sono sintetizzabili nell'elenco che segue:

- disturbo da rumore, da illuminazione, da traffico ed accessi incontrollati, ecc.);

- espansione urbanistica non controllata;
- pesca abusiva;
- caccia e bracconaggio;
- presenza di rifiuti solidi;
- utilizzo di tecniche agro-silvo-pastorali non ecocompatibili, pratiche agricole e di pascolo;
- turismo non sostenibile.

Una volta individuate le minacce per ogni territorio, si deve procedere alla loro valutazione (come descritta nel paragrafo successivo) che permette di far emergere quelle più critiche ed insostenibili per l'area naturale, rispetto ad altre che si inseriscono meglio nel contesto ambientale: la creazione di una sorta di "classificazione" delle minacce è finalizzata alla formulazione degli obiettivi di miglioramento e delle strategie da attuare per il raggiungimento degli stessi, in quanto, gli enti coinvolti nella realizzazione delle strategie orientate al miglioramento ambientale, non sempre possiedono le risorse finanziarie ed umane necessarie. La valutazione delle minacce antropiche è, infatti, strettamente funzionale e propedeutica alla fase propositiva del Piano, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione del SIC.

L'individuazione delle attività antropiche presenti all'interno dei SIC è stata effettuata dai sopralluoghi condotti sul campo (rif. Quadro conoscitivo § 4 e 5).

Per ogni SIC sono state elaborate delle schede di valutazione (riportate in allegato 1), suddivise per determinante (o attività antropica), per ognuna delle quali si sono individuati i fattori di pressione esistenti all'interno del SIC da cui derivano gli impatti in grado di influire sulla conservazione di habitat e specie nell'area considerata.

Tali fattori di pressione si distinguono in criticità e minacce:

- ✓ criticità – fattori potenzialmente in grado di alterare le attuali condizioni ambientali del SIC;
- ✓ minacce – fattori di alterazioni reali dell'equilibrio ambientale dell'area.

Nelle schede di valutazione si sono considerate, dunque, le minacce cioè le alterazioni reali che insistono all'interno dei SIC, e sulle quali saranno modulate le priorità di intervento del Piano di Gestione, in quanto determinano gli effettivi impatti ambientali sull'area interessata.

Per ogni determinante si sono individuate una o più pressioni antropiche da valutare per le varie tipologie di SIC esistenti.

Per i diversi fattori di pressione antropica (ad es. fruizione turistica incontrollata) sono state definite le minacce connesse (es. produzione ed abbandono di rifiuti), ad ognuna delle quali è stato attribuito, mediante l'utilizzo di domande specifiche, "un peso" che oscilla tra 1 (bassa minaccia) e 4 (alta minaccia). Da specificare che nel caso in cui ad

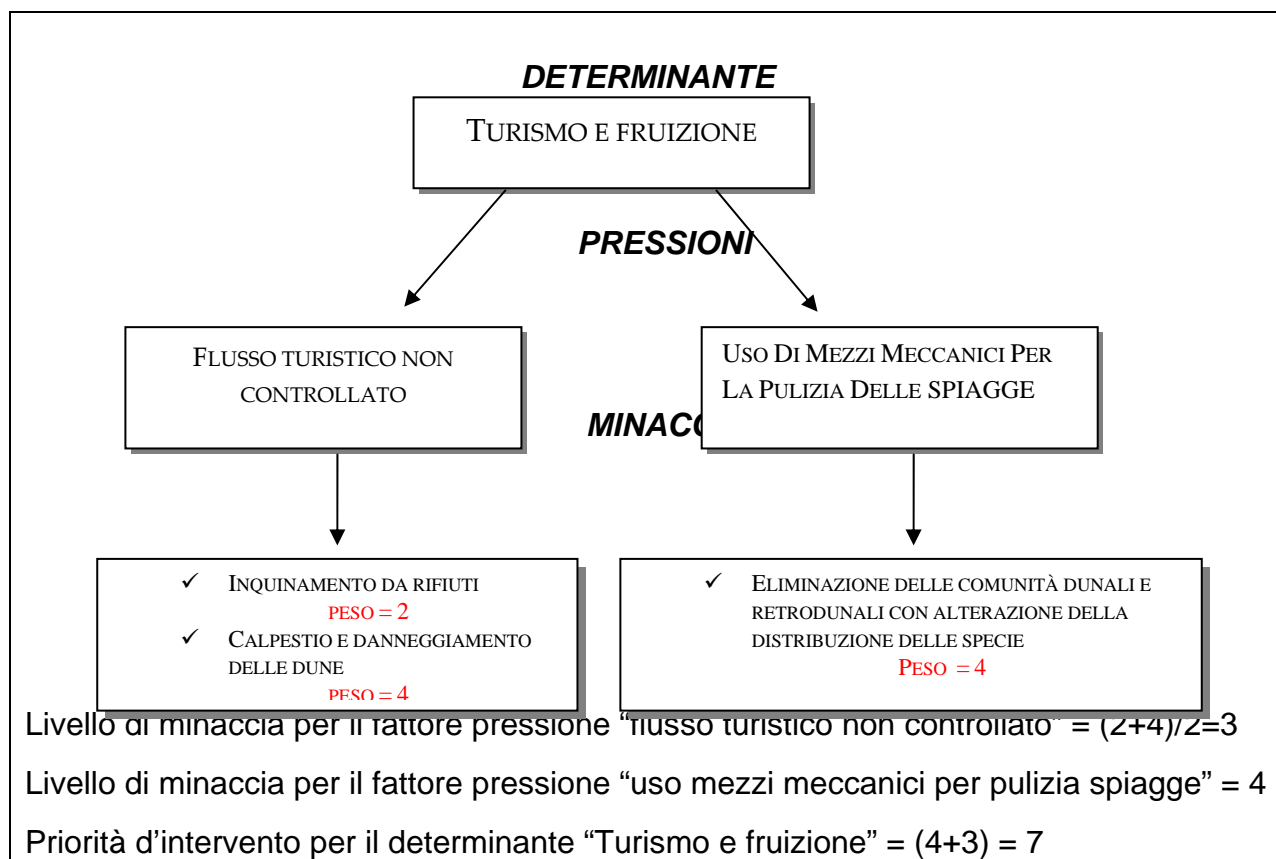
una determinante non corrispondano pressioni tra quelle individuate, la relativa domanda nella scheda di valutazione non è applicabile e, quindi, è possibile attribuire un valore pari a zero alla pressione in questione.

Si è poi proceduto alla valutazione del livello di minaccia totale per ogni fattore di pressione identificato, dato dalla media dei pesi corrispondenti alle varie pressioni.

Infine, il livello di priorità di intervento per ciascun determinante viene valutato dalla somma dei livelli di minaccia assegnati ai fattori di pressione.

E' da specificare che le schede predisposte sono le stesse per tutti i SIC oggetto di studio, al fine di facilitare il confronto tra gli stessi relativamente alle determinanti ed alle relative minacce presenti.

In sintesi, la metodologia di valutazione delle pressioni applicata nel presente Piano di gestione, è schematizzata come segue (in rosso sono riportati i valori esemplificativi di una valutazione per il determinante "turismo e fruizione"):



I livelli di priorità di intervento dovranno essere considerati nella definizione degli obiettivi di miglioramento che l'ente gestore dei SIC ed i vari soggetti coinvolti dovranno intraprendere.

La valutazione serve proprio a creare un ventaglio di opzioni relativamente agli interventi che l'ente gestore dei SIC ed i vari soggetti coinvolti dovranno intraprendere, ponendo in evidenza quelli maggiormente importanti rispetto a quelli che possono

essere “rimandati” nel lungo periodo. Questo è determinato principalmente dal fatto che non si dispone in uno stesso esercizio finanziario di tutte le risorse finanziarie da destinare agli interventi di miglioramento ambientale e ripristino di elementi naturalistici.

L'individuazione di una scala di priorità di intervento consente di valutare le attività antropiche che minacciano in maniera significativa la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti nel SIC e che necessitano, quindi, di interventi prioritari a breve-medio termine volti alla riduzione delle cause di degrado e declino e al ripristino dell'equilibrio ecologico. In conclusione, i fattori di pressioni a cui si è attribuito un livello di minaccia basso o trascurabile, non richiedono necessariamente degli interventi di miglioramento da parte dei soggetti coinvolti, ma delle attività di monitoraggio e sorveglianza che consentono di definire in maniera continuativa l'assenza di minacce per le aree naturali.

In particolare, gli interventi di miglioramento da intraprendere possono essere orientati:

- sul determinante, se chi legge i risultati della valutazione è un'autorità territoriale su larga scala o l'ente gestore dei SIC;
- sui fattori di pressione e relative minacce, se chi legge i risultati della valutazione è il soggetto coinvolto nell'attuazione pratica degli interventi da adottare sul territorio interessato.

Di seguito si riportano le criticità individuate per ciascuna tipologia di SIC.

2.1.1 Siti a dominanza di habitat marini

L'habitat “Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)” (cod.1120*) sulla base del quale il SIC “Fondale di Staletti” è stato designato, è sottoposto a diverse criticità, legate prevalentemente al disturbo antropico, tra cui:

- fenomeni di disturbo innescati dalla posa di ancore e dall'agitazione delle acque a causa del passaggio di imbarcazioni: tale criticità può innescare fenomeni di regressione dell'habitat di interesse comunitario a posidonieto;
- possibile disturbo antropico legato alla pesca professionale (a strascico);
- scarico e deposito di materiali.

2.1.2 Siti a dominanza di habitat costiero-dunali

La tipologia costiero–dunale si articola in due differenti sottotipologie: siti a vegetazione alofila rupestre, legata a stazioni rocciose prossime al mare, e siti a vegetazione dunale.

Il sito “Scogliere di Staletti”, l'unico con vegetazione alofila rupestre, ma caratterizzato anche da vegetazione delle dune, presenta le seguenti criticità, legate in particolare all'impatto antropico:

- calpestio eccessivo legato alle attività turistiche (l'habitat interessato da questa minaccia è "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici");
- realizzazione di nuovi insediamenti e infrastrutture a scopi turistici;
- interventi di messa in sicurezza delle rupi costiere: la vegetazione dell'habitat "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica costiera" è minacciata da questo tipo di criticità, in particolare dagli interventi di stabilizzazione e messa in sicurezza delle pareti rocciose, soprattutto in prossimità delle strade.
- rischio di incendio elevato, in particolare per l'habitat "Arbusteti termo-mediterranei";
- presenza di specie alloctone (particolarmente diffuse sono *Opuntia ficus-indica*, *Agave* sp., *Pelargonium*, *Aloe*, ecc.);

Gli altri siti, caratterizzati da habitat dunali, risultano sottoposti generalmente a forte pressione antropica legata alla fruizione turistica. Le minacce risultano essere legate a:

- frequentazione eccessiva ed incontrollata concentrata nei mesi estivi: tale criticità determina l'eccessivo calpestio con conseguente aumento dell'erosione delle duna;
- modificazioni strutturali delle dune, apportati in particolare da azioni di "pulizia" e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità ad esse associate e dal calpestio eccessivo;
- raccolta incontrollata di specie botaniche di interesse comunitario;
- fenomeni di erosione costiera, che possono ridurre l'area di diffusione delle associazioni più pioniere, e che sono in genere causati dal ridotto apporto di detriti dalla rete fluviale locale;
- fenomeni di erosione della duna, idrica incanalata ed eolica, determinati soprattutto da tracciati (sentieri e strade) che tagliano perpendicolarmente le dune, favorendo l'azione erosiva del vento;
- introduzione di specie esotiche (*Acacia* sp. pl., *Eucaliptus* sp. pl., *Pinus* sp. pl., *Carpobrotus* sp., ecc.);
- rischio elevato di incendio, per le formazioni di macchia retrodunali, determinato anche dall'eccessivo accumulo di rifiuti infiammabili (copertoni, materiali plastici, ecc.);
- presenza di superfici rimboschite nelle aree retrodunali.

Criticità per la fauna presenti nei siti a dominanza di habitat costiero-dunali

Anfibi:

- rischio di incendio;
- utilizzo di mezzi fuoristrada;
- pressione turistica balneare;
- pulizia della spiaggia con mezzi meccanici;

- insediamento di strutture turistiche balneari;
- persecuzione diretta e uccisione degli individui.

Rettili:

- utilizzo di mezzi fuoristrada e motocross;
- pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici (buldozer, ruspe e trattori);
- pressione turistica;
- insediamento ed estensione di strutture turistiche balneari (impianti ombrelloni, chioschi e strutture balneari);
- disturbo diretto dei siti potenzialmente idonei alla riproduzione di *Caretta caretta* (fonti luminose, disturbo sonoro).

Uccelli:

- bracconaggio (depredazione uova o pulcini dai nidi)
- disturbo diretto ai siti riproduttivi (arrampicata, ecc)

2.1.3 Siti a dominanza di habitat montano–collinari

Gli habitat sottoposti alle criticità di seguito elencate sono: “Foreste di *Castanea sativa*”, “Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*”, “Foreste di *Quercus ilex*”, “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachipodietea*”, “Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici”.

Le criticità risultano essere legate a:

- rischio elevato di incendi;
- pratiche di ripulitura del sottobosco;
- potenziale aumento della fruizione turistica, in particolar modo per la faggeta di Monte Contrò, con conseguente raccolta incontrollata di specie di interesse faunistico;
- presenza, mantenimento, ed ampliamento di insediamenti ed infrastrutture: captazione delle acque (le faggete sono particolarmente sensibili a qualunque intervento di regimazione delle acque superficiali. Ogni alterazione nella falda acquifera superficiale provoca rapidi e drastici cambiamenti nella struttura ed estensione degli habitat idrofilo);
- discariche abusive e abbandono di inerti;
- gestione forestale: tale criticità è riconducibile in particolare al governo a ceduo con turni di ceduzione molto brevi, che non favoriscono la strutturazione di un soprassuolo potenzialmente da sottoporre ad avviamento a fustaia;

- potenziale inquinamento genetico dovuto alla presenza di specie alloctone affini (in particolare, per le specie del genere *Abies*, *Pinus* e *Alnus*);
- pascolo incontrollato e conseguente nitrificazione e compattazione dei suoli;
- ingresso di specie ruderali e modificazioni della struttura della vegetazione in prossimità dei sentieri;
- frammentazione e ridotta estensione delle fitocenosi causata anche da disboscamento a fini agricoli.

Criticità per la fauna presente nei siti a dominanza di habitat montano-collinari

Anfibi:

- disboscamento;
- incendi;
- modificazione e manomissione del suolo;

Rettili:

- impiego di prodotti chimici nelle aree agricole presenti nei e/o adiacenti ai SIC;
- estensione abusiva delle coltivazioni;
- utilizzo di mezzi fuoristrada;
- incendi;
- persecuzione diretta (uccisione);
- raccolta: collezione per la terroristica;
- distruzione dei lembi di macchia;

Mammiferi

- distruzione dei lembi di macchia e cesuglieti;
- incendi;
- caccia;
- immissioni faunistiche;
- bracconaggio;
- randagismo

Uccelli:

Rapaci rupicoli:

- riduzione degli ambienti aperti a casua di estesi impianti di uliveti;

- disturbi diretto ai siti riproduttivi (arrampicata, sentieri e strade sterrate in cresta o alla base delle pareti);
- bracconaggio (depredazione di uova o pulcini dai nidi);
- diffusione illegale di bocconi avvelenati;
- installazione di impianti eolici.

Specie orntiche forestali

- riduzione e frammentazione delle formazioni boschive più estese e mature (taglio con turnazione troppo frequente);
- apertura di nuove strade e sentieri in prossimità dei siti di nidificazione;
- disturbo ai siti riproduttivi;
- impianti eolici;
- incendi;
- riduzione degli ambienti aperti a casua di estesi impianti di uliveti.

2.1.4 Siti a dominanza di habitat umido–fluviali

I siti appartenenti a questa tipologia sono tre: “Lago La Vota”, “Palude di Imbutillo”, “Foce del Crocchio Cropani”. Sono caratterizzati da habitat igrofilo con foreste a galleria di *Salix* spp. e *Populus* spp., forteti ripari a Nerio-Tamaricetea, caratteristici delle fiumare calabresi, ambienti lagunari costieri con comunità a megaforie, giuncheti e canneti a *Phragmites australis* e *Typha latifolia*. Sono inoltre rappresentati anche gli habitat dunali, in particolare nel sito “Lago La Vota”.

Si tratta di ecosistemi molto delicati, attualmente sottoposti a diverse minacce. Le criticità legate a tali siti risultano essere le seguenti:

- modificazioni strutturali e alterazioni degli equilibri idrici dei bacini dovuti a opere di bonifica, sfruttamento dell’area a scopo agricolo, captazioni idriche;
- pesca, cattura e rimozione di fauna e flora;
- sfruttamento della spiaggia per la fruizione balneare che ha determinato lo spianamento delle dune e la degradazione della vegetazione psammofila;
- deposito e accumulo incontrollato di rifiuti ed inerti nelle acque;
- frequentazione eccessiva ed incontrollata che causa eccessivo calpestio: si tratta di aree frequentate da turisti, per attività sportive e per l’accesso alle spiagge;
- realizzazione di strutture, anche non permanenti, per la balneazione;
- azioni di “pulizia” e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità ad esse associate (tale minaccia è valida per il SIC “Lago La Vota”);

- fonti di inquinamento provenienti dal ruscellamento di fertilizzanti: tale criticità è strettamente connessa all'estensione delle coltivazioni;
- deforestazione e impianto di rimboschimenti con conifere;
- pericolo di incendi in particolar modo per le aree con vegetazione arborea e per i rimboschimenti retrodunali;
- cambiamento dell'uso del suolo, con perdita di connessione (corridoi ecologici) con le aree palustri e/o i canali interni o circostanti i siti;
- pascolo ovino e bovino che causa forte degradazione della vegetazione retrodunale;
- introduzione di specie alloctone;
- fenomeni di erosione costiera, che possono ridurre l'area di diffusione delle associazioni più pioniere, e che sono in genere causati dal ridotto apporto di detriti dalla rete fluviale locale;
- fenomeni di erosione della duna, idrica incanalata ed eolica, determinati soprattutto dai tracciati (sentieri e strade) che tagliano perpendicolarmente le dune, favorendo l'azione erosiva del vento (tale minaccia è valida per il SIC "Lago La Vota").

Criticità per la fauna presente nei siti dominati da habitat umido-fluviali

Anfibi:

- impiego di prodotti chimici nelle aree agricole dei SIC o adiacenti ai SIC;
- estensione abusiva delle coltivazioni;
- deposito abusivo di materiali di rifiuti e materiali inerti;
- incendi;
- canalizzazione delle acque;
- riduzione del corpo d'acqua: bonifica e canalizzazione;
- raccolta: collezione prelievo per la terroristica
- disboscamento e decespugliamento.

Rettili:

- utilizzo dei mezzi fuoristrada;
- persecuzione diretta (uccisione)

Uccelli

- riduzione e frammentazione delle formazioni boschive più estese e mature (taglio con turnazione troppo frequente);
- apertura di nuove strade e sentieri in prossimità dei siti di nidificazione;

- disturbo ai siti riproduttivi;
- impianti eolici;
- incendi;
- riduzione degli ambienti aperti a casua di estesi impianti di uliveti

2.1.5 Criticità comuni a tutte le tipologie di SIC

In generale, è possibile riscontrare un aspetto limitante comune a tutte le tipologie di SIC individuate, rappresentato dalla scarsa sensibilizzazione e conoscenza relativamente alle tematiche legate alla Rete Natura 2000, all'importanza degli habitat e delle specie di interesse comunitario e alla necessità di tutela del patrimonio naturale a livello Regionale, Provinciale e Comunale.

Ne consegue un comportamento ed un uso delle risorse del territorio da parte della popolazione locale, dei turisti e dei gruppi di interesse spesso non compatibile con le esigenze di tutela di specie ed habitat e del patrimonio naturalistico in genere.

E' fondamentale, pertanto, avviare processi di informazione e sensibilizzazione rivolte a tutte le figure coinvolte nella gestione e nella fruizione dei Siti Natura 2000, al fine di orientare la gestione dei siti secondo un'ottica di gestione eco-sostenibile, in cui vi sia la partecipazione consapevole delle comunità locali.

Gli obiettivi e le strategie individuate in base a questa criticità hanno permesso di identificare degli interventi di monitoraggio che hanno come obiettivo principale quello di migliorare il livello di informazione e di sensibilizzare gli operatori turistici ed economici, la popolazione locale ed i turisti riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario.

2.3 Sintesi delle criticità

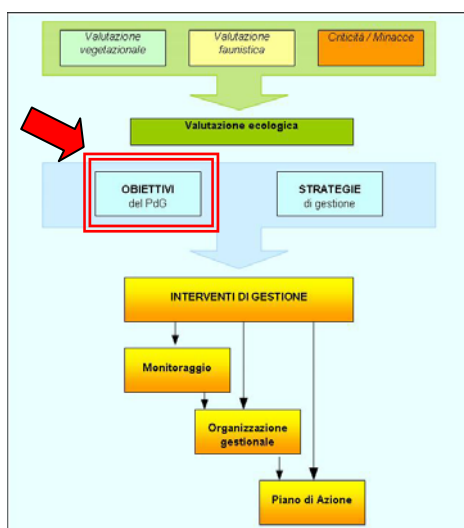
Nel paragrafo precedente sono stati elencati in dettaglio tutti i fattori che rappresentano situazioni di criticità e di minaccia per le diverse tipologie di siti e per i rispettivi habitat e specie di interesse comunitario. Nel presente paragrafo vengono sintetizzate tali criticità ed associate alle diverse tipologie di siti.

Nella tabelle seguenti sono state sintetizzate le principali criticità associate alle diverse tipologie di siti.

Tabella 1 Fattori di pressione associati alle diverse tipologie di siti

Fattore di criticità	Tipologie di siti sensibili ai fattori di criticità			
	Siti a dominanza di habitat marini	Siti a dominanza di habitat costieri - dunali	Siti a dominanza di habitat montano - collinari	Siti a dominanza di habitat umido - fluviali
Disturbo antropico	X	X	X	X
Gestione forestale			X	X
Presenza di rimboschimenti nelle aree retrodunali		X		X
Deforestazioni (disboscamenti a fini agricoli)			X	X
Presenza di specie alloctone		X	X	X
Rischio di incendi incontrollati		X	X	X
Estensione delle coltivazioni (inquinamento da fertilizzanti)		X		X
Pascolo incontrollato			X	X
Cambiamento dell'uso del suolo con perdita di corridoi ecologici				X
Frammentazione e ridotta estensione delle fitocenosi		X	X	
Fenomeni di erosione costiera e dunale		X		X
Scarsa conoscenza, informazione, sensibilizzazione delle specie ed habitat di interesse comunitario	X	X	X	X

3 Obiettivi



3.1 Obiettivi generali

L'obiettivo generale del Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Catanzaro è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non, a livello comunitario ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE). In particolare, saranno oggetto di interesse la tutela e la conservazione degli habitat e delle specie vegetali ed animali elencate dall'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE, e dall'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche.

A tal fine è importante garantire, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione.

Il raggiungimento di tale obiettivo di conservazione rende necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di specie e habitat presenti nei SIC con la loro conservazione.

Proprio in un'ottica di riassetto delle attività umane presenti nei SIC per garantire la tutela della biodiversità, il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato.

La gestione dei SIC oggetto del presente studio va considerata in un'ottica di sostenibilità, garantendo un grado di pressione antropica entro certi limiti, proprio per preservare le qualità ambientali e naturalistiche che i siti hanno attualmente. Uno degli

obiettivi principali è infatti quello di sostenere una fruizione dei SIC modellata sulle esigenze conservazionistiche del territorio stesso da considerare come priorità.

Quanto sopra esposto è stato sviluppato nel Piano di Gestione (PARTE III) sulla base dei risultati del quadro conoscitivo e delle analisi dello Studio Generale (PARTE I e PARTE II) dei SIC. Le indagini conoscitive sono infatti strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano di Gestione, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione dei SIC.

L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano ha quindi perseguito la mitigazione dei fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché provocano minacce potenziali per le specie e per gli habitat.

Per ottenere questo risultato si è perseguita una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno dei SIC, fissando opportuni vincoli alle stesse, sia nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

3.2 Obiettivi di sostenibilità ecologica

Una corretta gestione dei SIC oggetto di questo studio richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate:

- al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
- all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti;
- alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat.

La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno del SIC implica la necessità di :

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i siti sono stati designati;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame.

Come esposto di seguito, gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano (direttamente o indirettamente) aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane.

E' per questo che è stato necessario, per la redazione del Piano di Gestione, fissare anche degli obiettivi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica.

3.2.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine

Il Piano di Gestione si propone di raggiungere, nel breve-medio termine, i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica:

- eliminazione/riduzione dei fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario (soprattutto per i siti a dominanza di habitat marini e costieri) ;
- scongiurare la scomparsa degli endemismi locali;
- minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone;
- minimizzare/limitare il disturbo sulle comunità costiere e dunali;
- scongiurare il degrado delle cenosi dunali e la distruzione dei potenziali siti di nidificazione delle specie ornitiche prioritarie di interesse comunitario;
- migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario;
- contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;
- promuovere una gestione forestale che favorisca ed accompagni l'evoluzione naturale dei soprassuoli pertinenti ad habitat di interesse comunitario, tutelando la loro biodiversità;
- introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario.

3.2.2 Obiettivi specifici a lungo termine

Gli obiettivi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere a lungo termine sono i seguenti:

- raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario;
- ampliare la superficie di copertura degli habitat di Interesse Comunitario preservare e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;
- salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzata.

3.3 Obiettivi di sostenibilità socio-economica

La conservazione della biodiversità presente in un territorio richiede la condivisione, da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano, degli obiettivi di tutela.

Questo è vieppiù necessario nelle aree dove si concentrano le attività antropiche, anche all'interno di aree protette o ad elevata valenza naturalistica, dove quindi la tutela deve essere perseguita mediante l'adozione da parte di tutti i soggetti coinvolti di opportune modalità gestionali.

L'individuazione di criteri gestionali che consentano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica richiede infatti spesso alcune modificazioni nelle prassi gestionali preesistenti, negli usi e nelle abitudini usuali.

Le nuove prassi gestionali devono essere accettate e condivise da coloro che operano sul territorio. A tale scopo è possibile individuare obiettivi operativi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica, quali ad esempio quelli legati allo sviluppo di attività turistiche che possono creare un indotto economico per i soggetti locali.

Dalla corretta adozione del Piano di Gestione dei siti dipenderà la realizzazione ed il successo di uno sviluppo che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'ambiente naturale, garantendo la rinnovabilità delle risorse e lo sviluppo durevole.

In tal senso la politica di conservazione attiva dell'area e dei territori contermini potrà determinare i suoi effetti positivi, sia in termini di reddito che di opportunità occupazionali.

La tutela dell'ambiente naturale e degli aspetti paesaggistici possono costituire la risorsa principale per il patrimonio ambientale, fonte di benefici economici, anche per le popolazioni locali che, direttamente e indirettamente, ne fruiscono.

I siti oggetto di questo studio sono caratterizzati, dal punto di vista socio-economico, dalla quasi totale assenza di attività produttive al loro interno, che ha permesso di mantenere un buon livello di conservazione degli habitat che li caratterizzano.

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità (sia ambientale che socio-economica) richiederà di regolamentare la fruizione delle aree più sensibili e vulnerabili attraverso una maggiore tutela; a compensazione di ciò, sarà migliorato ed organizzato l'accesso e la fruizione di aree a minore sensibilità ambientale, utilizzo che sarà reso più godibile attraverso una serie di specifici interventi.

In queste aree dedicate al pubblico, al fine di ridurre il danno agli ecosistemi, le attività antropiche verranno indirizzate verso l'uso di infrastrutture a minor impatto in grado anche di qualificare, anche in termini economici, la fruizione turistica. Contemporaneamente, però, sarà necessario migliorare lo stato di conservazione degli habitat di Interesse Comunitario attraverso la loro protezione dall'impatto antropico ed attraverso interventi di monitoraggio e recupero.

3.3.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine

Sono stati individuati i seguenti obiettivi di sostenibilità socio-economica a breve-medio termine:

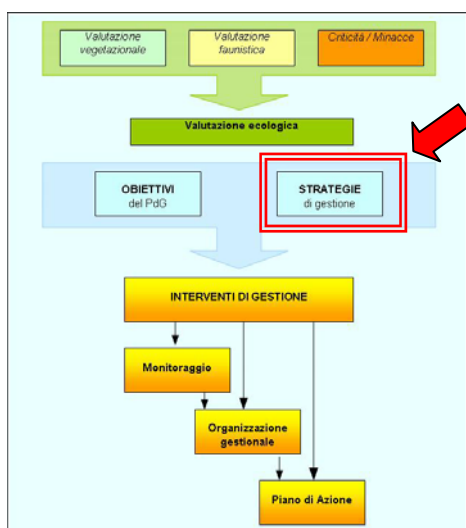
- introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno dei SIC;
- informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario;
- attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei SIC;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- Indirizzare la frequentazione dei siti compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione dei SIC.

3.3.2 Obiettivi specifici a lungo termine

Gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere nel lungo termine con il Piano di Gestione sono finalizzati a:

- adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte della Provincia di Catanzaro ;
- sostenibilità ecologica e sociale dell'uso a fini economici dei siti mediante l'attuazione di un modello d'uso degli spazi costieri, fluviali e montano-collinari di rilevante valenza ambientale al fine di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
- raggiungimento di una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
- promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

4 Strategia di gestione



4.1 Strategia per la sostenibilità ecologica

Una volta identificati gli obiettivi generali del Piano di Gestione sono stati delineati gli obiettivi operativi specifici, suddivisi in base al periodo di tempo necessario per il loro raggiungimento.

L'individuazione di tali obiettivi specifici è propedeutica alla definizione delle strategie di gestione da attuare, in funzione delle minacce che sono state focalizzate nello Studio Generale del SIC in questione e schematizzate nel § 2 "Individuazione dei fattori di criticità e minaccia".

In quest'ottica la strategia di gestione deve tendere principalmente al mantenimento ed al miglioramento della biodiversità (obiettivo generale) attraverso il ripristino degli habitat e alla conservazione delle specie di interesse naturalistico presenti nell'area dei SIC.

L'obiettivo generale viene raggiunto attraverso il raggiungimento degli obiettivi operativi specifici: le strategie individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici di sostenibilità ecologica si articolano in una strategia a breve-medio termine, volta a fronteggiare i fattori di rischio con carattere di urgenza, e in una strategia a lungo termine, volta invece ad impostare una gestione ambientalmente, socialmente ed economicamente sostenibile dei SIC.

4.1.1 Strategia a breve-medio termine

La Strategia a breve-medio termine si articola nelle seguenti strategie specifiche:

- Avviare studi per il monitoraggio degli habitat e delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti nei siti, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati
- Orientare la fruizione degli habitat di interesse comunitario caratterizzanti i diversi siti, ad esempio, per quanto riguarda i siti con habitat marini, regolamentare l'ormeggio dei natanti nelle aree più sensibili interessate dalla presenza del posidonieto;
- Controllo diretto del territorio contro incendi ed altri fattori di stress per gli habitat, tali da far subentrare successioni secondarie;
- Costruzione di infrastrutture a basso impatto per una fruizione eco-sostenibile e per favorire la conservazione e tutela degli habitat di interesse comunitario;
- Sostituzione delle specie alloctone più dannose per gli habitat di interesse comunitario.

4.1.2 Strategia a lungo termine

La Strategia a lungo termine si articolerà nelle seguenti strategie specifiche:

- Controllare i processi di evoluzione naturale della copertura vegetale per favorire l'espansione degli habitat di Interesse comunitario;
- Monitorare gli habitat, con rilievi diacronici, per individuare tempestivamente l'insorgere di nuove minacce o di eventuali nuovi fattori di stress;
- Innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per far conoscere i SIC e la Rete Natura 2000 mediante il coinvolgimento delle scuole, associazioni locali, centri di educazione ambientale, etc.

4.2 Strategie per la sostenibilità socio-economica

Per il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano di Gestione (cfr. § 3.1) e nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia per la sostenibilità socio-economica: coerentemente con le strategie per la sostenibilità ecologica, anche quest'ultima si articola in una strategia a breve-medio termine e in una strategia a lungo termine.

4.2.1 Strategia a breve-medio termine

La strategia a breve-medio termine per la sostenibilità socio-economica comprende:

- Attivare un servizio di sorveglianza dei SIC, con compiti di controllo e manutenzione delle strutture: favorire un maggiore controllo da parte delle Autorità competenti;

- Realizzazione di campagne e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione per l'informazione della popolazione locale, degli operatori economici e dei fruitori turistici dei SIC;
- Migliorare le condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di eco-compatibilità.

4.2.2 Strategia a lungo termine

La strategia a lungo termine per la sostenibilità socio-economica sarà costituita essenzialmente dall'individuazione di un sistema di gestione sostenibile delle aree SIC, volto alla loro tutela, limitandone la fruizione senza ridurre le occasioni di sviluppo economico per le comunità locali.

Tabella 4.1 Sintesi delle criticità per gli habitat associate ad obiettivi e strategie specifici nei Siti a dominanza di habitat montano-collinari

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE
Siti a dominanza di habitat montano – collinari: *6220 5330 *9210 9320 9340 9260	Disturbo antropico: potenziale aumento della fruizione turistica (faggeta di Monte Contrò)	Minimizzare il disturbo antropico, soprattutto in prossimità di habitat/specie di interesse comunitario	Orientare la fruizione verso un turismo sostenibile con la tutela delle risorse naturali Tutela delle specie ornitiche forestali e di rapaci, minimizzare il disturbo diretto ai siti riproduttivi di rapaci, in particolare nei periodi di nidificazione Ridurre la possibilità di impatto delle specie ortiche e di rapaci contro strutture ed impianti (mitigazione di linee elettriche, limitazione di impianti eolici)
	Disturbo antropico: discariche abusive e abbandono di inerti	Minimizzare il degrado e la rarefazione degli habitat di interesse comunitario	Ridurre l'abbandono e il deposito di rifiuti e di inerti
	Riduzione e frammentazione delle formazioni boschive più estese e mature (taglio a turnazione troppo frequente)	Tutela degli habitat forestali di interesse comunitario e dei relitti esemplari di alto fusto	Avviare un sistema di gestione naturalistica degli habitat forestali
	Sovrapascolo (ovino e caprino)	Minimizzare forme di degrado degli ecosistemi causato dall'eccessivo carico pascolivo	Ridurre il carico di pascolo ovino e bovino
	Presenza/Inserimento di specie alloctone e potenziale inquinamento genetico	Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone, in particolare per le specie <i>Abies</i> , <i>Pinus</i> ed <i>Alnus</i>	Minimizzare la presenza e diffusione di specie alloctone

Tabella 4.2 Sintesi delle criticità per gli habitat associate ad obiettivi e strategie specifici nei Siti a dominanza di habitat marini

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE
Siti a dominanza di habitat marini: *1120	Scarsa sensibilizzazione, limitata conoscenza dei temi relativi alla Rete Natura 2000 e alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.	Favorire la conoscenza, sensibilità e consapevolezza sulla presenza ed importanza dei Siti Natura 2000 e sulla necessità della loro tutela.	Promozione di campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale. Orientamento della fruizione al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività non compatibili con la tutela delle risorse naturali. Garantire continue attività di sorveglianza e monitoraggio dei siti e degli habitat e specie di interesse comunitario presenti, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati.
	Disturbo antropico sulle Praterie di Posidonia (ancoraggi, pesca, inquinamento).	Eliminare/ridurre le cause di disturbo e pressione per l'habitat prioritario "Praterie di Posidonia".	Regolamentazione delle attività di pesca e di ormeggio dei natanti nei settori più sensibili interessati dalla presenza dell'habitat. Regolamentazione/Controllo delle scariche in mare e dell'abbandono di rifiuti ed inerti.

Tabella 4.3 Sintesi delle criticità per gli habitat associate ad obiettivi e strategie specifici nei Siti a dominanza di habitat costieri-dunali

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE
Siti a dominanza di habitat costieri – dunali *1150 1210 1240 1410 2120 2210 2240 *2250 2260	Disturbo antropico sulle dune legato alla pressione turistica non regolamentata, utilizzo di mezzi fuoristrada, pulizia della spiaggia con mezzi meccanici, insediamento di strutture turistiche balneari.	Eliminare/ridurre i principali fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi e minimizzare il degrado e la conseguente rarefazione degli habitat dunali/costieri di interesse comunitario.	Regolamentazione dell'accesso sui sistemi dunali diretto a convogliare il passaggio su settori limitati, passerelle ed aree idonee meno vulnerabili da un punto di vista naturalistico. Regolamentazione dell'accesso con mezzi meccanici e le attività di fuoristrada e motocross. Regolamentazione delle attività di pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici, a favore di mezzi manuali per salvaguardare sia la vegetazione pioniera delle dune sia le ovideposizioni di <i>Caretta caretta</i> .
	Disturbo antropico sulla specie prioritaria di <i>Caretta caretta</i> .	Salvaguardare i siti di nidificazione <i>Caretta caretta</i> , riduzione del rischio di distruzione dei nidi, minimizzare la pressione antropica	Protezione e controllo dei siti di ovideposizione di <i>Caretta caretta</i> . Regolamentazione dell'insediamento di strutture turistiche (impianto di ombrelloni, casotti). Regolamentazione delle attività di pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici, a favore di mezzi manuali per salvaguardare sia la vegetazione pioniera delle dune sia le ovideposizioni di <i>Caretta caretta</i> Minimizzare il disturbo sonoro e luminoso durante il periodo di nidificazione della specie e della schiusa delle uova.
	Presenza di specie alloctone	Minimizzare la diffusione di specie alloctone	Sostituzione delle specie alloctone più dannose per gli habitat di interesse comunitario

Tabella 4.4 Sintesi delle criticità per gli habitat associate ad obiettivi e strategie specifici nei Siti a dominanza di habitat umido-fluviali

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE
Siti a dominanza di habitat umido – fluviali: 1410 5330 7230	Disturbo antropico, soprattutto a carico delle specie ornitiche di interesse comunitario e degli habitat ripariali.	Limitare le attività di disturbo diretto sulle popolazioni di specie ornitiche e di rapaci e tutela delle relative aree di alimentazione, di nidificazione e delle aree sensibili lungo le rotte migratorie.	Promuovere attività per ridurre l'impatto diretto sulle popolazioni ornitiche e di rapaci, in particolare durante i periodi critici (nidificazione e migrazione) attraverso la mitigazione delle linee elettriche e la regolamentazione di impianti eolici e la regolamentazione delle attività di caccia. Avviare un sistema di gestione naturalistica degli habitat forestal.
	Scarsa sensibilizzazione limitata conoscenza dei temi relativi alla Rete Natura 2000 e alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.	Favorire la conoscenza, sensibilità e consapevolezza sulla presenza ed importanza dei Siti Natura 2000 da parte delle popolazioni ed amministrazioni locali e sulla necessità della loro tutela.	Orientare la fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività non compatibili con la tutela delle risorse naturali.
	Presenza di specie alloctone (Flora e fauna).	Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone.	Controllo/limitazione della immissione delle specie ittiche alloctone e sostituzione delle specie alloctone più dannose per gli habitat di interesse comunitario.

Tabella 4.5 Sintesi delle criticità per la fauna associate ad obiettivi e strategie specifici nei Siti a dominanza di habitat marino-costieri

SIC “DUNE DELL’ANGITOLA”

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
ANFIBI	Incendi	Tutela degli anfibi di interesse comunitario	Minimizzare la rarefazione delle specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale di individui	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
	Pressione turistica balneare		Minimizzare il degrado dell'habitat	Gestire e controllare il flusso turistico e le attività connesse
RETTILI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del pSIC.	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo. Non incidere sulla consistenza delle prede.	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la rarefazione delle prede dovuta alla semplificazione degli ecosistemi	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale di individui	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
	Incendi		Minimizzare la rarefazione o l'estinzione locale delle specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Persecuzione diretta: uccisione		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione
	Pressione turistica balneare		Minimizzare il degrado dell'habitat	Gestire e controllare il flusso turistico e le attività connesse

SIC “OASI DI SCOLACIUM”

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
RETTILI	Utilizzo di mezzi fuoristrada	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Eliminare il rischio di distruzione dei nidi (<i>Caretta caretta</i>) Minimizzare il degrado dell'habitat	Vietare l'accesso a mezzi fuoristrada
	Pressione turistica		Salvaguardare i siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i> . Minimizzare il degrado dell'habitat	Controllare e gestire il flusso turistico e le attività connesse
	Estensione di strutture turistiche balneari		Salvaguardare i siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i> . Minimizzare il degrado dell'habitat	Evitare l'insediamento di strutture turistiche, anche solo stagionali, che procurino disturbo alle nidificazioni di <i>Caretta caretta</i>
	Pulizia spiagge con mezzi meccanici		Salvaguardare i siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i> .	Evitare il danneggiamento e/o la distruzione dei nidi di <i>Caretta caretta</i>

SIC “DUNE DI ISCA”

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
RETTILI	Utilizzo di mezzi fuoristrada	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Eliminare il rischio di distruzione dei nidi (<i>Caretta caretta</i>) Minimizzare il degrado dell'habitat	Vietare l'accesso a mezzi fuoristrada
	Pressione turistica		Salvaguardare i siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i> . Minimizzare il degrado dell'habitat	Controllare e gestire il flusso turistico e le attività
	Insedimento di strutture turistiche balneari		Salvaguardare i siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i> . Minimizzare il degrado dell'habitat	Evitare l'insediamento di strutture turistiche, anche solo stagionali, che procurino disturbo alle nidificazioni di <i>Caretta caretta</i>
	Pulizia spiagge con mezzi meccanici		Salvaguardare i siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i> .	Evitare il danneggiamento e/o la distruzione dei nidi di <i>Caretta caretta</i>

SIC “DUNE DI GUARDAVALLE”

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
RETTILI	Utilizzo di mezzi fuoristrada	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare il degrado dell'habitat	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
	Pressione turistica		Minimizzare il degrado dell'habitat	Controllare e gestire il flusso turistico e le attività connesse
	Insedimento di strutture turistiche balneari		Minimizzare il degrado dell'habitat	Evitare l'insediamento di strutture turistiche, anche solo stagionali, che procurino disturbo alle nidificazioni di <i>Caretta caretta</i>
	Persecuzione diretta: uccisione		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione

SIC “SCOGLIERA DI STALETTI”

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
RETTILI	Distruzione dei piccolissimi lembi di macchia	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare la rarefazione locale della specie	Vietare il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea
UCCELLI	Bracconaggio (depredazione uova o pulcini dai nidi)	Tutela degli uccelli selvatici, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare la rarefazione o la estinzione locale della specie	Ottimizzazione dell'attività di controllo del bracconaggio.
	Disturbo diretto ai siti riproduttivi (arrampicata, ecc.)		Evitare il disturbo diretto dei siti potenzialmente idonei alla riproduzione.	Impedire attività come l'arrampicata sulle pareti di roccia, volo ravvicinato alle pareti di deltaplano e altri mezzi

Tabella 4.6 Sintesi delle criticità per la fauna associate ad obiettivi e strategie specifici nei Siti a dominanza di habitat umido-fluviale

SIC “LAGO LA VOTA”

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
ANFIBI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del pSIC	Tutela degli anfibi, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo e l'inquinamento del corpo d'acqua. Non incidere sulla consistenza delle prede (fauna invertebrata)	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la riduzione dell'habitat disponibile, soprattutto per la fase post-metamorfosi dei girini.	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Deposito abusivo di rifiuti e materiali inerti.		Minimizzare le forme di degrado dell'ecosistema, e la proliferazione di specie predatrici opportuniste anche di origine domestica	Risanamento e recupero delle aree invasi da immondizia e discariche abusive
	Incendi.		Minimizzare la rarefazione delle specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Canalizzazione delle acque		Minimizzare la riduzione dell'habitat riproduttivo delle specie	Vietare la canalizzazione delle acque
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale delle specie	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
RETTILI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del SIC.	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo. Non incidere sulla consistenza delle prede.	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la rarefazione delle prede dovuta alla semplificazione degli ecosistemi	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale di individui	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
	Incendi.		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Persecuzione diretta: uccisione.		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione

SIC “PALUDE DI IMBUTILLO”

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
ANFIBI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del SIC.	Tutela degli anfibi, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo e l'inquinamento del corpo d'acqua. Non incidere sulla consistenza delle prede (fauna invertebrata)	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la riduzione dell'habitat disponibile, soprattutto per la fase post-metamorfosi dei girini.	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Inquinamento del corpo d'acqua		Minimizzare la rarefazione o l'estinzione locale della specie	Monitorare e impedire l'instaurarsi di fonti d'inquinamento anche temporaneo (es.: scoli dalle aree agricole circostanti ecc.)
	Incendi		Minimizzare la rarefazione delle specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Riduzione del corpo d'acqua: bonifica, canalizzazione		Minimizzare la riduzione dell'habitat vitale e/o riproduttivo delle specie	Evitare le azioni di bonifica, canalizzazione e interrimento delle parti sommerse anche solo temporaneamente
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale di individui delle differenti specie	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
RETTILI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del pSIC.	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo. Non incidere sulla consistenza delle prede.	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la rarefazione delle prede dovuta alla semplificazione degli ecosistemi	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale di individui	Monitorare e impedire l'instaurarsi di fonti d'inquinamento anche temporaneo (es.: scoli dalle aree agricole circostanti ecc.)
	Incendi		Minimizzare la rarefazione o l'estinzione locale delle specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Persecuzione diretta: uccisione.		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione
	raccolta: collezione, prelievo per la terraristica		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Impedire la raccolta abusiva e avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione
	Riduzione del corpo d'acqua: bonifica, canalizzazione		Minimizzare la riduzione dell'habitat vitale e/o riproduttivo delle specie	Evitare le azioni di bonifica, canalizzazione e interrimento delle parti sommerse anche solo temporaneamente
	Disboscamento, decespugliamento		Minimizzare la riduzione dell'habitat vitale delle specie	Vietare la rimozione di vegetazione arbustiva e arborea

SIC "FOCE DEL CROCCHIO CROPANI"

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
ANFIBI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del pSIC.	Tutela degli anfibi, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo e l'inquinamento dell'acqua. Non incidere sulla consistenza delle prede (fauna invertebrata)	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la riduzione dell'habitat disponibile	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Inquinamento del corpo d'acqua		Minimizzare la rarefazione o l'estinzione locale della specie	Monitorare e prevenire l'inquinamento delle acque
RETTILI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del pSIC.	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo. Non incidere sulla consistenza delle prede.	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la rarefazione delle prede dovuta alla semplificazione degli ecosistemi	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale di individui	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
	Persecuzione diretta: uccisione.		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione
	raccolta: collezione, prelievo per la terraristica		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Impedire la raccolta abusiva e avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione
	Disboscamento, decespugliamento		Minimizzare la riduzione dell'habitat vitale delle specie	Vietare il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea

Tabella 4.7 Sintesi delle criticità per la fauna associate ad obiettivi e strategie specifici nei Siti a dominanza di habitat montano-collinari

SIC "MADAMA LUCREZIA"

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
RETTILI	Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole del pSIC.	Tutela dei rettili, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare i fenomeni di bioaccumulo. Non incidere sulla consistenza delle prede.	Vietare l'utilizzo di prodotti biocidi e chimici utilizzati in agricoltura
	Estensione abusiva delle coltivazioni		Minimizzare la rarefazione delle prede dovuta alla semplificazione degli ecosistemi	Prevenire la trasformazione in aree agricole di aree/habitat naturali
	Utilizzo di mezzi fuoristrada		Minimizzare il degrado dell'habitat e l'uccisione accidentale di individui	Vietare l'utilizzo di mezzi fuoristrada
	Incendi		Minimizzare la rarefazione o l'estinzione locale delle specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Persecuzione diretta: uccisione.		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione
	Raccolta: collezione, prelievo per la terraristica		Minimizzare la rarefazione locale delle specie	Impedire la raccolta abusiva e avviare campagne di sensibilizzazione ed educazione
	Distruzione dei lembi di macchia e cespuglieti		Minimizzare la riduzione dell'habitat vitale delle specie	Vietare il taglio della vegetazione arbustiva e arborea
UCCELLI	Braconaggio (depredazione uova o pulcini dai nidi) Disturbo diretto ai siti riproduttivi (arrampicata, ecc.)	Tutela degli uccelli selvatici,	Minimizzare la rarefazione o la estinzione locale della specie Evitare il disturbo diretto dei siti potenzialmente idonei alla riproduzione.	Ottimizzazione dell'attività di controllo del bracconaggio. Impedire attività come l'arrampicata sulle pareti di roccia, volo ravvicinato alle pareti di deltaplano e altri mezzi

SIC "MONTE CONTRO"

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
ANFIBI	Disboscamento	Tutela degli anfibi, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Favorire il ripristino dell'habitat	Limitare la ceduzione del bosco e, dove permane, mantenere matricine d'alto fusto. Riconvertire, ove possibile, il bosco ceduo ad altofusto
	Incendi		Minimizzare la rarefazione o la estinzione locale della specie	Miglioramento dei controlli per la prevenzione degli incendi
	Modificazione e manomissione del suolo		Minimizzare la rarefazione locale della specie	Minimizzare la manomissione del suolo dovuta alle attività di ceduzione del bosco

SIC "BOSCHI DI DECOLLATURA"

Gruppo	Criticità	Macro obiettivi	Obiettivi specifici	Strategie
INVERTEBRATI	Taglio di esemplari arborei vetusti di latifoglie	Tutela degli invertebrati, in particolare delle specie a priorità di conservazione	Minimizzare la rarefazione o la estinzione locale della specie	Vietare il taglio di esemplari maturi di latifoglie
	Disboscamento		Favorire il ripristino dell'habitat	Favorire la riconversione dei boschi da ceduo ad altofusto. Favorire il mantenimento, nei cedui, di matricine d'altofusto
	Incendi		Minimizzare la rarefazione o la estinzione locale della specie	Attivare un intenso servizio antincendio

4.3 Quadro sintetico degli strumenti finanziari

In linea generale è possibile individuare nel POR della Regione Calabria il principale strumento finanziario per raggiungere gli obiettivi di gestione per il presente Piano. In merito alla programmazione successiva in materia ambientale, va precisato che la preparazione dei nuovi strumenti finanziari per il periodo di programmazione 2007-2013 è attualmente in pieno corso di svolgimento: l'elaborazione del presente Piano si interpone proprio nel momento di transizione tra la precedente e la futura programmazione. Lo strumento finanziario sarà costituito da LIFE+: adottato nel luglio 2005, LIFE + prevede l'attribuzione di 7,35 milioni di euro al programma Natura 2000.

5 Individuazione del soggetto gestore

Ai sensi del DPR 357/97, il soggetto incaricato delle funzioni normative e amministrative connesse all'attuazione della Direttiva Habitat è la Regione o la Provincia Autonoma, fatta eccezione per i siti marini. Le Regioni e le Province Autonome possono sottoporre la materia a propria disciplina legislativa organica, oppure limitarsi ad esercitare le funzioni amministrative assegnate dal Regolamento di Attuazione.

Nel caso adottino una legislazione specifica riguardante Natura 2000, in tale sede possono prevedere forme particolari di esercizio dei poteri pianificatori, ad esempio delegando le Province all'adozione del Piano di Gestione o configurando discipline particolari sul piano di procedimento.

In assenza di disposizione specifiche la Regione o la Provincia Autonoma rimane comunque competente per l'adozione dei Piani di Gestione. Tale attribuzione sta a significare che la Regione o la Provincia Autonoma è, innanzi tutto responsabile delle misure obbligatorie, laddove necessarie ed, in secondo luogo, delle valutazioni di ordine conoscitivo indispensabili per decidere se debbono essere adottati piani di gestione.

In accordo con la Guida alla redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Calabria si precisa che i Piani di Gestione dei siti Natura 2000, oltre alle misure di conservazione individuate per ciascun sito devono specificare le procedure da implementare per le attività di monitoraggio e sorveglianza, nonché indicare le procedure da attivare in merito alla individuazione del soggetto responsabile della loro attuazione. A tal proposito si precisa che l'Amministrazione regionale ha facoltà di stabilire se mantenere o demandare ad altri Enti territoriali, attraverso apposita convenzione, la gestione amministrativa dei siti stessi (es. Province, Comuni e/o loro associazioni, Comunità Montane, associazioni ambientaliste).

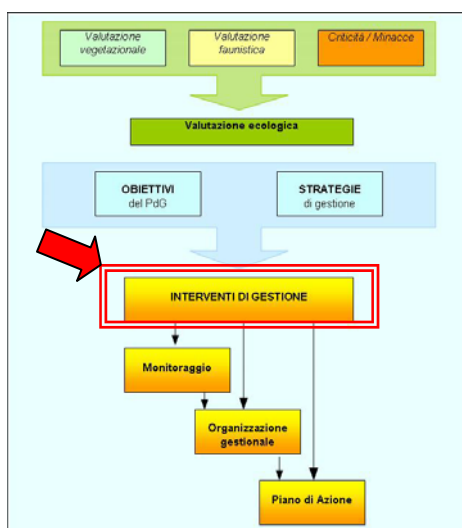
Tenendo conto di quanto sopra citato, delle valenze naturalistiche ed ambientali, delle criticità e degli obiettivi per la gestione dei SIC in esame e in considerazione del fatto che i siti ricadono interamente nel territorio provinciale di Catanzaro, questo Piano di Gestione propone come soggetto gestore dei SIC della Provincia di Catanzaro la Provincia stessa.

Il soggetto gestore dovrà assicurare con il coordinamento della Regione Calabria, l'attuazione delle misure di tutela individuate dal presente Piano di Gestione, definendo in accordo con altri Enti Locali competenti (Comuni interessati dai SIC, Corpo Forestale dello Stato, Comunità Montane) le modalità di attuazione degli interventi e delle attività.

Il soggetto gestore dovrà attivare l'attività di sorveglianza dell'area adeguata alle necessità di tutela e, qualora necessario e opportuno, coinvolgerà nella gestione del sito altri Enti operanti sul territorio sopra indicati.

L'Ente gestore, infine attuerà, un'azione di monitoraggio tecnico e amministrativo oltre che scientifico sullo stato d'avanzamento del Piano di Gestione, sino a completamento dello stesso.

6 Interventi di gestione



Il Piano di Gestione, in base agli obiettivi ed alle strategie di gestione delineate, individua gli interventi da realizzare per una corretta gestione naturalistica dei SIC oggetto di questo studio.

Poiché gli obiettivi operativi sono stati suddivisi in quelli che interessano direttamente gli aspetti di sostenibilità ecologica e in quelli che riguardano la sostenibilità socio-economica (specificando come questi ultimi siano comunque funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica), anche gli interventi da attuare per raggiungere tali obiettivi vengono suddivisi in base alla loro relazione con la sostenibilità ecologica o socio-economica.

Vengono inoltre separati gli interventi straordinari, da eseguire una sola volta, da quelli ordinari che, invece, vanno ripetuti periodicamente (periodicità intesa come annualità o stagionalità).

Per ciascuno degli interventi proposti vengono presentate delle schede in cui sono indicate le prassi tecnico-operative, i costi, i tempi di realizzazione, i soggetti e le risorse che dovrebbero essere utilizzate nella fase di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l'attuazione di tali interventi.

Ogni intervento viene classificato secondo 5 tipologie:

- Intervento attivo (IA);
- Regolamentazione (RE);
- Incentivazione (IN);
- Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programma di educazione e di informazione (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente orientati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale.

Attraverso opportune regolamentazioni (RE) possono essere perseguite la tutela delle formazioni naturali e l'interruzione delle azioni di disturbo sulle diverse componenti naturali (acqua, suolo, vegetazione, fauna).

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento delle obiettivi del Piano di Gestione.

I programmi di monitoraggio (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente le regolamentazioni.

I programmi di educazione e di informazione (PD) sono programmi didattici direttamente orientati alla conoscenza e all'educazione ambientale, indirettamente mirano al coinvolgimento delle popolazioni locali nella tutela del sito.

In base alla tipologia ciascun intervento viene classificato mediante un numero progressivo.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, volte ad analizzare quanto tali interventi siano efficaci per il raggiungimento degli obiettivi specifici, si rimanda alle indicazioni fornite nel § 8 “Valutazione dell'attuazione del Piano di Gestione”.

Nelle tabelle seguenti viene sintetizzato il percorso logico che ha portato alla pianificazione degli interventi partendo dall'analisi delle criticità presenti nei siti.

Tabella 6-1: Processo logico decisionale per la programmazione degli interventi

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI	COD
Siti a dominanza di habitat marini	Scarsa sensibilizzazione sulla esistenza della Rete Natura 2000 e sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario	Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di favorire un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e/o attività economiche non sostenibili	Attivare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per promuovere i SIC e la Rete Natura 2000	Campagna di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale	PD3
				Realizzazione del Sito Web	PD4
				Formazione del Personale dell'Ente Gestore	IA16
	Scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Promozione di studi e attività di ricerca e monitoraggio rivolti ai SIC e all' habitat di interesse comunitario	Avviare studi di monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati	Monitoraggio del Posidonieto	MR2
	Disturbo antropico	Minimizzare i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi al fine di ridurre i fenomeni di degrado e rarefazione per l'habitat prioritario "Praterie di Posidonie"	Controllo diretto del territorio per evitare e limitare processi di disturbo e degrado dell'habitat di interesse comunitario. Regolamentare l'ormeggio dei natanti nei settori più sensibili interessati dalla presenza dell'habitat e regolamentazione delle attività di pesca	Installazione di campi boe per la tutela dell'habitat marino Praterie di Posidonie	IA6
Installazione di gavitelli di ancoraggio per la tutela dell'habitat marino Praterie di Posidonie				IA7	
Siti a dominanza di habitat costieri - dunali	Disturbo antropico	Minimizzare i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi al fine di ridurre i fenomeni di degrado e rarefazione degli habitat dunali	Regolamentare l'accesso sui sistemi dunali e convogliare il passaggio su settori limitati, passerelle ed aree idonee meno vulnerabili da un punto di vista naturalistico Divieto di accesso con mezzi meccanici, divieto di attività di fuoristrada e motocross Divieto di pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici a favore di mezzi manuali per salvaguardare sia la vegetazione pioniera delle dune sia le ovideposizioni di <i>Caretta caretta</i> Controllo dei siti di ovideposizione di <i>Caretta caretta</i>	Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali	IA1
				Realizzazione di discese a mare su passerelle in legno per la tutela degli habitat dunali.	IA2
				Interventi per la difesa della vegetazione dunale pioniera e dei siti di nidificazione di <i>Caretta caretta</i>	IA3
				Rimozione di rifiuti ed inerti ed eliminazione delle strutture degradate con mezzi manuali e a basso impatto sulla vegetazione pioniera e sui siti di deposizione di <i>Caretta caretta</i>	IA4
	Presenza di specie alloctone	Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone	Eliminazione/sostituzione delle specie alloctone invasive per gli habitat di interesse comunitario	Eradicazione di specie alloctone	IA5

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI	COD
Siti a dominanza di habitat montano – collinari/ Siti a dominanza di habitat umido - fluviali	Disturbo antropico	Tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario	Tutela delle specie di rapaci, dei loro siti di riproduzione e riduzione della mortalità delle popolazioni di rapaci in periodi critici.	Messa in sicurezza di linee elettriche ad alta e basso voltaggio per ridurre l'impatto sui rapaci	IA8
				Sorveglianza e monitoraggio dei siti di nidificazione dei rapaci rupicoli	MR4
				Realizzazione di aree di alimentazione per i rapaci	IA9
				Avviare un sistema di gestione naturalistica degli habitat e delle specie di interesse comunitario	IA11
	Scarsa sensibilizzazione; scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione	Avviare il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario e di interesse conserazionistico presenti nei siti	Gestione forestale naturalistica	IA14
				Gestione degli ambienti agro-pastorali	IA12
				Gestione della vegetazione fluviale	MR5
Presenza di specie alloctone	Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone	Scongiorare la presenza di specie ittiche alloctone	Gestione degli ambiti fluviali per la conservazione delle specie ittiche	IA13	

TIPOLOGIA DI SITI	CRITICITA'	OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI	COD
Tutte le tipologie di SIC	Scarsa sensibilizzazione; scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Promozione dell'informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose	Attivare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per promuovere i SIC e la Rete Natura 2000 Avviare il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR3
				Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario e delle popolazioni di rapaci presenti nei SIC	MR4
				Elaborazione e produzione di materiale informativo	PD2
				Campagna di comunicazione	PD3
				Realizzazione di un sito web	PD4
				Formazione del personale del Soggetto Gestore	IA16
				Controllo, sorveglianza e manutenzione dei Siti Natura 2000	IA12
				Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellazione	PD1
				Controllo sul territorio per verificare corrispondenza con le indicazioni del piano regolatore, da parte degli organi preposti.	*
				Recepimento dei SIC negli strumenti di pianificazione territoriale.	
Disturbo antropico	Ridurre le cause di disturbo e pressione su specie ed habitat di interesse comunitario causati da una fruizione casuale e disordinata sui siti. Sviluppo di attività di turismo eco-sostenibile.	Orientare la frequentazione sul sito compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale	Realizzazione di sentieri naturalistici	IA15	

*La scheda relativa all'intervento "sviluppo edilizio" non è stata predisposta in quanto non si tratta di un intervento da realizzare con modalità che possono essere consigliate in questa sede, ma si invitano gli enti preposti a coordinarsi per la revisione e l'integrazione dei rispettivi strumenti urbanistici affinché siano tenute in considerazione le linee strategiche indicate dal presente Piano.

6.1 Schede intervento

6.1.1 • Intervento attivo (IA);

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI
IA1	Titolo dell'azione	Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Lungo le coste sabbiose
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Uno dei principali fattori di minaccia alla tutela delle valenze naturalistiche presenti nei siti costiero-dunali, oltre all'eccessivo impatto antropico, è la continua riduzione della superficie degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <p>Lo status di conservazione degli habitat, soprattutto quelli dunali, non è soddisfacente in quanto risente dell'impatto dovuto all'utilizzo della spiaggia ai fini turistico-ricreativi.</p> <p>E' indispensabile quindi regolamentare l'accesso alle aree dunali e limitare la frequentazione eccessiva ed incontrollata concentrata nei mesi estivi, causa di eccessivo calpestio sulle fitocenosi dunali: la realizzazione di recinzioni sarà propedeutica a tal fine favorendo la tutela delle strutture dunali. In tal modo è possibile ridurre la pressione sugli habitat e le specie di interesse comunitario, e garantire la naturale evoluzione degli habitat che in breve termine potranno migliorare il loro attuale status di conservazione.</p> <p>E' fondamentale, inoltre, limitare la realizzazione e l'ampliamento di nuovi insediamenti e infrastrutture a scopi turistici a ridosso degli ambienti costieri.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione degli habitat e le specie di interesse comunitario; contrastare la riduzione di superfici disponibili per la colonizzazione da parte degli habitat naturali.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>L'intervento di difesa attiva consiste nella realizzazione di recinzioni in legno a protezione delle parti interessate dalla serie vegetazionale psammofila di duna pioniera e della vegetazione arbustiva.</p> <p>Le recinzioni saranno di due tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recinzioni alte circa 1,5 m, in più tratti realizzate con legno di castagno, ontano napoletano, resistente all'immersione, o altre essenze adatte all'impiego in ambiente salmastro; la recinzione è costituita da pali infissi nel terreno e tre correnti orizzontali (filagne). In particolare saranno realizzate lungo il limite tra la spiaggia e gli ambienti dunali, per

	<p>disincentivare il transito non controllato ed evitare che vengano piantati ombrelloni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - recinzioni lungo le scale di accesso alle spiagge, già esistenti, che collegano l'area retrodunale alla spiaggia: le recinzioni saranno costituite da mancorrenti di altezza 0,9 m la cui messa in opera può avere forte effetto di disincentivazione ad accessi pedonali indiscriminati sulle formazioni psammofile. <p>La definizione delle aree più idonee ad essere recintate sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione e terrà conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza estensione e status dell'habitat da tutelare: si darà priorità alle formazioni psammofile più estese e con migliore status di conservazione; - livello di utilizzo della spiaggia: la recinzione andrà a tutelare le porzioni di habitat maggiormente esposte agli impatti derivanti dalla fruizione della spiaggia da parte dei bagnanti; - compatibilità con le proprietà: si darà priorità ad interventi in aree demaniali pubbliche, senza trascurare il coinvolgimento di privati che hanno proprietà prospicienti l'arenile.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS della Regione Calabria.
Interessi economici coinvolti	Operatori dei vicini complessi turistici; concessionari delle spiagge e titolari degli stabilimenti
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 Rete Ecologica Regionale: Interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale. - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire).
Tempi	Tempi previsti per la progettazione e l'esecuzione dei lavori: 12 mesi
Risorse umane coinvolte	n. 1 ingegnere per la progettazione dell'intervento n. 3 operai per la realizzazione
Indicatori target	Sviluppo lineare ed areale delle recinzioni effettuate.

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI
IA2	Titolo dell'azione	Realizzazione di discese a mare su passerelle in legno per la tutela degli habitat dunali
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica; Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tra la zona retrodunale e la spiaggia
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Lo status di conservazione degli habitat dunali a vegetazione psammofila non è soddisfacente in quanto sottoposto alla pressione dovuta ad una eccessiva frequentazione turistica concentrata nei pochi mesi estivi. Il calpestio che ne deriva è fonte di alterazione della morfologia dunale, che può innescare fenomeni di erosione costiera. Per limitare la pressione sulle cenosi vegetazionali e sulla morfologia dunale-costiera è indispensabile regolamentare la fruizione canalizzando il passaggio dei bagnanti sia lungo vie di accesso alla spiaggia già esistenti, che saranno provviste di recinzioni, sia lungo passerelle pedonali in legno, di nuova realizzazione, che renderanno più agibile il passaggio verso la spiaggia.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione degli habitat comunitari. Regolamentare il passaggio dei fruitori dalla strada alla spiaggia canalizzandolo su direttrici collocate in determinate aree.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Realizzazione di un adeguato, ma limitato, numero di percorsi pedonali su passerelle in legno, per permettere l'attraversamento degli ambienti dunali riducendo il calpestio generalizzato e la proliferazione incontrollata di stradelli pedonali "spontanei". Le passerelle, semplicemente appoggiate al terreno o leggermente sollevate (su palafitta) rispetto al terreno per permettere la crescita della vegetazione dunale, avranno larghezza 120 cm e saranno dotate di mancorrenti laterali e fermapiede. I cambiamenti di quota saranno risolti con la realizzazione di gradonate e rampe, che dovranno avere caratteristiche di accessibilità ai disabili (pendenza max 5%, spazi tra le tavole di calpestio inferiori ad 1 cm).
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Operatori dei vicini complessi turistici; concessionari delle spiagge e titolari degli stabilimenti
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti	- POR Calabria 2000-2006 Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela,

programmatici e linee di finanziamento	valorizzazione e salvaguardia ambientale; – Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi di progettazione e realizzazione: 9 mesi
Risorse umane coinvolte	n. 1 ingegnere per la progettazione dell'intervento n. 3 operai per la realizzazione
Indicatori target	Numero degli stradelli pedonali "spontanei" prima e dopo la realizzazione delle passerelle

Scheda azione IA3	SIC	SIC INTERESSATI DALL'EVENTO DI NIDIFICAZIONE DI CARETTA CARETTA
	Titolo dell'azione	Interventi per la difesa di <i>Caretta caretta</i> e dei suoi siti di nidificazione
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	L'azione è diretta alla tutela della specie prioritaria <i>Caretta caretta</i> e dei suoi siti potenziali di nidificazione presenti lungo le coste sabbiose della Calabria.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Tra i Cheloni marini presenti nei mari italiani, la Tartaruga comune, <i>Caretta caretta</i>, è l'unica specie nidificante nel nostro paese.</p> <p>Recenti studi condotti dall'Università della Calabria, basati su un'intensa e sistematica attività di monitoraggio sul campo, stanno dimostrando che la costa ionica calabrese, insieme ai siti più noti delle isole Pelagie, di Lampedusa e Linosa, è tra le aree più importanti di riproduzione per la specie in Italia. La tartaruga comune è tuttavia fortemente minacciata in tutto il bacino del Mediterraneo: la sua tutela e quella dei suoi siti di riproduzione è considerata prioritaria dalle principali convenzioni internazionali e comunitarie relative alla conservazione della natura.</p> <p>Tra le principali cause di minaccia e declino per le popolazioni di <i>Caretta</i> nel Mediterraneo va segnalata senza dubbio la riduzione ed il degrado dei siti di nidificazione, causata da fenomeni di antropizzazione diffusi lungo i tratti costieri, di attività di pesca non selettive e dell'inquinamento marino.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Difesa dei siti di nidificazione e delle ovodeposizioni di <i>Caretta caretta</i> in particolare nei SIC "Dune di Isca" e "Oasi di Scolacium", siti indicati come potenziali aree di nidificazione sia per le idonee caratteristiche ambientali sia perché compresi nell'areale potenziale di nidificazione della specie.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Regolamentazione delle attività di fruizione lungo i tratti costieri sabbiosi idonei alla nidificazione della specie, riduzione delle fonti di disturbo, di degrado e di pressione sui siti di nidificazione.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamentazione della fruizione turistica durante il periodo di nidificazione, compreso tra maggio e settembre (accesso a numero chiuso) lungo le spiagge interessate o potenzialmente interessate dall'evento di nidificazione della Tartaruga comune (<i>Caretta caretta</i>) e, soprattutto regolamentazione dell'accesso alle spiagge durante le ore notturne (dal tramonto all'alba); - Divieto di utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia e spianamento della spiaggia e attivazione di modalità manuali per le attività di pulizia e spianamento. La pulizia manuale della spiaggia con l'ausilio di rastrelli e setacci per filtrare la sabbia dovrà essere applicata soprattutto nei tratti più vulnerabili, in prossimità della vegetazione psammofila e dei siti riproduttivi della specie prioritaria; - Divieto di attività di fuoristrada e motocross; - Riduzione delle fonti luminose e di rumore in prossimità dei siti, che possano disturbare e scoraggiare i tentativi di nidificazione di <i>Caretta</i> - Sarà inoltre effettuata la messa in posa di cartelli e distribuzione di

	materiale che dia informazioni in merito all'importanza del sito per la riproduzione della specie prioritaria, minacciata in tutto il bacino del Mediterraneo, e in merito alle norme di comportamento e salvaguardia.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Operatori dei vicini complessi turistici; concessionari delle spiagge e titolari degli stabilimenti
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 Rete Ecologica Regionale – interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi e stima dei costi	Tempi di realizzazione: 1 anno
Risorse umane coinvolte	Concessionari delle licenze per l'utilizzo della spiaggia.
Indicatori target	Status di conservazione della vegetazione dunale pioniera e dei siti di nidificazione della tartaruga marina.

Scheda azione		SIC COSTIERO-DUNALI
IA4	Titolo dell'azione	Rimozione di rifiuti ed inerti ed eliminazione delle strutture degradate
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica; interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC ma in particolare SIC costiero-dunali
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>I SIC della Provincia di Catanzaro oggetto del Piano di gestione versano sostanzialmente in un buono stato di conservazione, anche se sottoposti a diverse pressioni di carattere prevalentemente antropico. Tra quest'ultime ricordiamo la presenza di strutture degradate, di inerti e materiali di rifiuto di vario genere, che possono innescare, e in molti casi hanno già avviato, fenomeni di degrado e riduzione in superficie/copertura degli habitat di interesse comunitario.</p> <p>Oltre ad essere fonte di inquinamento, le microdiscariche e le infrastrutture abbandonate potrebbero essere causa d'innescio di incendi. Tale criticità, dovuta alla mancanza di una gestione eco-sostenibile del sito, nonché alla poca sensibilità e conoscenza in merito alla presenza e al valore degli ecosistemi naturali, rischia di alterare l'attuale stato di conservazione degli habitat presenti nei diversi SIC.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Attivare azioni dirette per la tutela degli habitat al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico legate alla presenza di infrastrutture di degrado, di inerti e di rifiuti di ogni genere in aree ad alta valenza naturalistica dei siti oggetto di studio.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>La raccolta dei rifiuti, di inerti e l'eliminazione delle infrastrutture degradate sarà eseguita "possibilmente" con mezzi manuali e con mezzi a basso impatto sugli habitat e sulle specie presenti, utilizzando la viabilità già esistente all'interno dei siti.</p> <p>Sarà data particolare importanza alle modalità di esecuzione dell'intervento, al fine di limitare l'impatto sulle successioni vegetali presenti.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Operatori turistici ed economici locali
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un

	singolo SIC. Tempi di realizzazione: 3 mesi.
Risorse umane coinvolte	Operatori per l'esecuzione degli interventi
Indicatori target	Riduzione della quantità di rifiuti ed inerti abbandonati all'interno dei SIC: Kg di rifiuti allontanati dai SIC per ogni intervento; il target è di portare a zero il quantitativo di rifiuti raccolti dopo il primo anno di esecuzione degli interventi.

Scheda azione		SIC COSTIERO-DUNALI
IA5	Titolo dell'azione	Eradicazione di specie alloctone invasive
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica;
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC ma in particolare Siti a dominanza di habitat costieri-dunali
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	L'introduzione di specie al di fuori del proprio habitat naturale è un fenomeno globale ed attualmente in forte aumento. La presenza di specie aliene è considerata attualmente a livello globale la seconda causa di perdita della biodiversità. I siti interessati dal presente piano attualmente risentono della presenza di specie esotiche. Pertanto, al fine di garantire la conservazione degli habitat e delle specie autoctone presenti nei SIC è necessario pianificare interventi tesi alla eradicazione delle specie aliene, finalizzati a favorire il ripristino degli ecosistemi naturali presenti nel territorio di Catanzaro.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Rinaturalizzare le aree in cui sono presenti specie alloctone, azione fondamentale per il mantenimento a lungo termine delle peculiarità naturalistiche dei siti
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Eradicare le specie esotiche presenti all'interno di aree ad alta valenza naturalistica dei SIC.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Eradicazione di specie esotiche, quali Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>), Agave (<i>Agave americana</i>), Aloe sp., Eucalipto (<i>Eucalyptus sp.</i>) e Fitolacca (<i>Phytolacca americana</i>), <i>Pinus sp.</i> <i>Carpobrotus sp.</i> nella zona retrodunale dei siti costieri-dunali. Al fine di garantire la preservazione di tali ambienti, potrà essere prevista la piantumazione di specie autoctone al posto delle specie aliene. La modalità di realizzazione dell'intervento sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo sito.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	– Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 – Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 – Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Operatori economici locali (imprenditori turistici; operatori portuali locali; noleggiatori di natanti; diving club; ...)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	– POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; – Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	n.a.
Risorse umane coinvolte	Botanico esperto Ditta specializzata
Indicatori target	% di piante esotiche presenti nell'area

Scheda azione	SIC	SIC DOMINATI DA HABITAT MARINI
IA6	Titolo dell'azione	Installazione di campi boe per la tutela dell'habitat marino Praterie di <i>Posidonia</i>
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica; interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Habitat Praterie di <i>Posidonia</i>
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Le praterie si localizzano ad una distanza dalla linea di costa variabile da 500 a 1.000 metri, laddove le condizioni batimetriche ne consentono lo sviluppo. Allo stato attuale le <i>Praterie di Posidonia</i> sembrano in forte contrazione poiché esposte a diversi fattori di minaccia, tra cui il disturbo del fondale causato da ancoraggi e dal turismo. La tutela dell'habitat, congiuntamente ad un attento monitoraggio per la valutazione dello status, pongono le basi per una corretta fruizione del posidonieto.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela dell'habitat di interesse comunitario Praterie di <i>Posidonie (Posidonium oceanicae)</i> (cod. 1120*).
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Ridurre le cause di disturbo e di danno apportate all'habitat, in particolare impedire l'ancoraggio incontrollato sul fondale in corrispondenza dei posidonieti maggiormente minacciati dal turismo nautico e da questo tipo di disturbo; orientare l'ancoraggio in aree meno vulnerabili del fondale; indicare la presenza dell'habitat.
Descrizione dell'azione (metodologia)	La metodologia di tutela seguirà le seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> – indagine visiva per valutare la presenza/assenza dell'habitat nelle aree generalmente utilizzata per l'ancoraggio dei natanti; – individuazione delle aree da tutelare rispetto all'ancoraggio; – individuazione delle aree preferibilmente utilizzabili per l'ormeggio di natanti; – realizzazione di un sistema di boe per l'ormeggio delle imbarcazioni: il campo boe sarà allestito nelle aree identificate come meno vulnerabili. Dovrà essere definita la modalità di fissaggio e l'ubicazione, in relazione al numero degli operatori interessati: in linea generale si prevede che il campo boe sarà costituito da 3 – 4 boe fornite di gavitelli di ancoraggio per l'attracco temporaneo di imbarcazioni; ogni boa dovrà essere contraddistinta dal nome del SIC, dalla località e da un'apposita sigla. La boa dovrà essere idonea per le diverse tipologie di imbarcazioni, la cima a trecce, una catena e sistema a vite per i fondali fangosi, sabbiosi e praterie a posidonia, e direttamente sulle rocce per gli altri fondali. L'intervento dovrà tenere conto necessariamente della cartografia e della descrizione dello status dell'habitat già previsti dall'intervento di monitoraggio per localizzare correttamente il posidonieto e per individuarne i punti più sensibili.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.

Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS della Regione Calabria.
Interessi economici coinvolti	Operatori economici locali (imprenditori turistici; operatori portuali locali; noleggiatori di natanti; diving club; ...)
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 Rete Ecologica Regionale interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi per la progettazione e realizzazione: 9 mesi
Risorse umane coinvolte	n. 1 progettista operatori subacquei per la messa in opera del campo boe
Indicatori target	<ul style="list-style-type: none"> - qualità bio-ecologica dell'habitat; - estensione e percentuale sulla superficie totale del SIC; - numero di imbarcazioni presenti in media.

Scheda azione		SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
IA8	Titolo dell'azione	Messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per i rapaci
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica;
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La morte per elettrocuzione e per collisione con le linee elettriche ad alta (AT) e media tensione (MT) presenti sul territorio rappresenta tra le principali minacce per le popolazioni ornitiche e di rapaci. Per limitare tale minaccia è fondamentale ed urgente prevedere ed adottare misure per la messa in sicurezza delle linee elettriche ad alta e bassa tensione.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutelare le comunità ornitiche, con particolare riguardo ai rapaci, presenti nei siti oggetto del PdG.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Individuazione e messa in sicurezza delle linee elettriche più pericolose, al fine di minimizzare l'impatto di tali strutture sull'avifauna.
Descrizione dell'azione (metodologia)	La messa in sicurezza delle linee elettriche più pericolose, identificate preventivamente con appositi sopralluoghi, dovrà prevedere: - isolamento dei conduttori elettrici; - sostituzione dei supporti; - installazione di strumenti dissuasori alla posa degli uccelli; - sostituzione dei cavi con cavi elicord, dove possibile. L'intervento andrà concordato con la società proprietaria delle linee elettriche prescelte. La modalità di realizzazione dell'intervento sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo sito.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	- Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Società proprietaria delle linee elettriche.
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	- POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi
Risorse umane coinvolte	Ornitologo esperto Ditta specializzata
Indicatori target	Numero di linee elettriche mitigate

Scheda azione		SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
IA9	Titolo dell'azione	Realizzazione di aree di alimentazione per i rapaci
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica;
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Le norme sanitarie attualmente vigenti in Italia non permettono la permanenza di carcasse di animali domestici nel territorio. Tale normativa ha inciso fortemente sulla conservazione di molti rapaci, che trovavano in esse sussistenza. Pertanto, al fine di garantire la conservazione dei rapaci nel territorio di Catanzaro, sarebbe opportuno prevedere la realizzazione di aree di alimentazione, dove conferire un numero prestabilito di animali morti.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutelare ed incrementare le popolazioni di rapaci presenti nel territorio della Provincia di Catanzaro.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Garantire la sussistenza e ridurre la mortalità delle popolazioni di rapaci in periodi critici attraverso la realizzazione di zone di alimentazione (carnai)
Descrizione dell'azione (metodologia)	Le aree di alimentazione per i rapaci o carnai saranno composti da un recinto quadrato con lato di 50 m in rete metallica a maglie strette rettangolari di altezza 2 m, munito di ingresso carrabile. Sarà inoltre possibile realizzare presso i carnai dei capanni di osservazione di circa 3x5 con altezza di 2,5m. La dislocazione definitiva delle aree di alimentazione verrà decisa in base ad un'analisi della distribuzione delle popolazioni nidificanti e svernanti di rapaci nei territori in oggetto. I carnai verranno forniti di scarti di macello controllati dal punto di vista fitosanitario e/o di animali morti forniti attraverso accordi con gli allevatori locali.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	– Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 – Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 – Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Università ed enti di ricerca Allevatori locali
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	– POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; – Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	n.a.
Risorse umane coinvolte	Ornitologi esperti in rapaci Ditta specializzata
Indicatori target	N° di rapaci censiti negli anni successivi alla realizzazione dell'intervento

Scheda azione		SIC Montano-collinari
IA10	Titolo dell'azione	Introduzione di misure di gestione forestale naturalistica
		Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica;
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Montano-collinari
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La gestione forestale dell'area, prevalentemente produttiva, non tiene conto degli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000. L'assenza di una gestione forestale che tenga conto dei principi della selvicoltura naturalistica, implica, in generale, la semplificazione strutturale degli habitat forestali, soprattutto di quelli gestiti a ceduo, ed una riduzione della diversità di specie. In particolare vengono a mancare o a scarseggiare alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione. Inoltre la scarsità di alberi deperienti e morti in piedi costituisce un ulteriore motivo di depressione della biodiversità
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutelare gli habitat forestali e, conseguentemente le comunità orniche, con particolare riguardo ai rapaci, presenti nei siti oggetto del PdG.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Migliorare la struttura e la qualità degli habitat forestali per garantire e recuperare la loro funzionalità ecologica.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Dovranno essere introdotte, nella pianificazione degli interventi di gestione forestale e nella valutazione delle singole richieste di autorizzazione al taglio, misure specifiche che garantiscano il mantenimento o il recupero della migliore struttura ecologica degli habitat forestali. In particolare, tra l'altro, dovranno essere introdotte le seguenti indicazioni da applicarsi in modo generalizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilascio di almeno tre matricine per ettaro a crescita indefinita. - Individuazione di "isole di biodiversità" lasciate alla loro evoluzione naturale. Le isole di biodiversità sono superfici pari a circa il 2 per cento della superficie sottoposta a taglio, anche suddivise in più aree e localizzate nei siti più acclivi, meno accessibili, più soggetti a dissesto. - Limitazioni alle attività forestali attorno a nidi o aree di riproduzione di specie importanti es. uccelli rapaci. - Limitazione alla rimozione di alberi morti o deperienti. - Allungamento del turno di taglio. - Divieto alla rimozione di alberi con cavità. - Rimozione degli imboschimenti con specie alloctone altamente infiammabili (pini e eucalipti) e loro sostituzione con essenze autoctone più resistenti agli incendi (querce, carrubi, ecc.). - Diradamento di rimboschimenti eccessivamente fitti, in particolare nel caso delle pinete. - Installazione di cassette nido utilizzabili dai predatori (passeriformi, pipistrelli) di parassiti forestali.

	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione del pascolo estensivo nelle aree forestali o in evoluzione verso il bosco a forte rischio di incendi per ridurre la biomassa infiammabile. <p>La modalità di realizzazione dell'intervento sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo sito.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria - Regolamento forestale regionale
Interessi economici coinvolti	Le eventuali perdite di reddito dovute all'adozione delle indicazioni di gestione naturalistica potranno essere oggetto di indennizzi e pagamenti Natura 2000 nell'ambito dell'utilizzo dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire) - PSR 2007-2013
Tempi	L'azione deve essere condotta come attività ricorrente, senza limiti di tempo.
Risorse umane coinvolte	<p>Botanico esperto Zoologo esperto Ditta specializzata</p>
Indicatori target	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di matricine rilasciate a crescita indefinita - Numero e superficie di isole di biodiversità - Densità delle popolazioni di rapaci, picidi e passeriformi forestali

Scheda azione		SIC Montano-collinari
IA11	Titolo dell'azione	Sorveglianza dei siti di nidificazione di rapaci rupicoli
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Montano-collinari
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Tra i principali fattori di pressione sulla presenza e sul successo riproduttivo delle popolazioni di rapaci, ed in particolare dei rapaci di interesse comunitario, è individuato il disturbo ai siti di nidificazione durante la stagione riproduttiva. Tale disturbo, volontario (bracconaggio, furto dei nidiacei, ecc.) o involontario (pascolo, passaggio di automezzi, mezzi fuoristrada, ecc.), deve essere opportunamente contenuto per garantire il migliore successo riproduttivo delle specie interessate. Numerose esperienze in questo senso sono già state condotte nella Provincia di Catanzaro in merito alla sorveglianza dei siti di nidificazione di rapaci rupicoli di particolare rilevanza comunitaria (capovaccaio, lanario, pellegrino)
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutelare le comunità ornitiche, con particolare riguardo ai rapaci, presenti nei siti oggetto del PdG attraverso il miglioramento del successo riproduttivo.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Eliminare il disturbo antropico ai siti di nidificazione di rapaci minacciati (in particolare capovaccaio, lanario, pellegrino) su parete.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Realizzazione di campi di sorveglianza dei siti di nidificazione. Tale azione è strutturata secondo il seguente schema: <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei siti di nidificazione da parte di esperti ornitologi. - Organizzazione di campi di sorveglianza a partire da 10 giorni prima della data presunta di deposizione delle uova, fino a 10 giorni dopo l'involto dei nidiacei (da stabilire in base alla specie interessata). Il campo potrà avvalersi del personale del CFS, di volontari, attivisti di associazioni ambientaliste, studenti universitari, ecc.) - Ogni sito dovrà essere controllato dall'alba al tramonto impedendo qualsiasi disturbo alla nidificazione. - L'Amministrazione comunale interessata dovrà emettere una ordinanza temporanea di divieto di accesso in un'area di 400 m dal sito di nidificazione per tutta la durata della stessa. - Il personale del campo dovrà compilare apposite schede sia relative alle osservazioni effettuate sul processo riproduttivo (comportamento, apporto di cibo al nido, reazioni ad eventuali disturbi, ecc.) sia elencando le persone, e le attività da loro condotte, che si sono avvicinate all'area e che sono state invitate a non avvicinarsi oltre. - Dovrà essere realizzato materiale informativo da distribuire alle persone che si avvicinano al sito nonché alla popolazione dei Comuni interessati per informare sulle attività di sorveglianza, senza indicare i siti di nidificazione che devono rimanere il più possibile riservati.

	La modalità di realizzazione dell'intervento sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo sito.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria - Direttive 92/43CE e 79/409/CE (relativamente al disturbo dei siti di nidificazione)
Interessi economici coinvolti	Presumibilmente nessuno. Le eventuali limitazioni che comportano un potenziale danno economico potranno essere compensate nell'ambito dei fondi del PSR 2007-2013.
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire) - PSR 2007-2013
Tempi	Durate la stagione riproduttiva. Senza limiti di tempo. Azione ricorrente.
Risorse umane coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Ornitologo esperto - Volontari - Studenti universitari - CFS e altre forze dell'ordine deputate al controllo del rispetto della normativa vigente - Vigili urbani
Indicatori target	Successo riproduttivo delle specie di rapaci interessate

Scheda azione		SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
IA12	Titolo dell'azione	Gestione della vegetazione fluviale
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Il degrado della vegetazione fluviale arborea, arbustiva ed erbacea costituisce un forte fattore negativo per il mantenimento dei valori naturalistici dei SIC. In particolare il taglio delle aree boscate, l'eliminazione e il drenaggio delle aree perifluviali stagionalmente allagate stanno portando a una sostanziale riduzione del valore ecologico-funzionale della vegetazione fluviale. Appare necessario mantenere e recuperare tale tipologia vegetazionale sia con lo scopo di rispettare gli obiettivi di gestione stabiliti dalla normativa comunitaria che per garantire la funzionalità di questi ambienti anche a scopo di sicurezza idrogeologica. La presenza di una fascia di vegetazione fluviale sana e strutturata favorisce la presenza di fauna terrestre nonché della fauna ittica di interesse comunitario.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Garantire il mantenimento ed il recupero dei valori naturalistici ed ecologico-funzionali della vegetazione fluviale.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Mantenimento e recupero della vegetazione arborea, arbustiva e erbacea fluviale.
Descrizione dell'azione (metodologia)	La vegetazione fluviale dovrà essere mantenuta e recuperata attraverso l'adozione delle seguenti linee di indirizzo sia nella pianificazione specifica della gestione delle aree perifluviali che nella valutazione delle richieste di autorizzazione alla realizzazione di interventi: <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di taglio della vegetazione arborea degli habitat legati al sistema fluviale, con particolare riferimento alle formazioni forestali pianiziarie. - Divieto di incendio dei canneti e della vegetazione erbacea. - Rilascio in piedi e a terra della vegetazione arborea deperiente o morta. - Rimboschimento delle fasce fluviali con specie autoctone e secondo criteri di ingegneria naturalistica.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria - Regolamento forestale regionale
Interessi economici coinvolti	Possibile diminuzione delle entrate per amministrazioni locali e privati
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee	- POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale;

di finanziamento	- Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Azione da realizzare su base continuativa
Risorse coinvolte	umane Botanico esperto Naturalista Personale di sorveglianza
Indicatori target	- Superficie della vegetazione fluviale arborea, arbustiva e erbacea - Densità delle popolazioni di uccelli nidificanti legati all'habitat forestale (picidi, rapaci) e di passo (ardeidi, ciconiformi, ecc.)

Scheda azione		SIC Umido-fluviali
IA13	Titolo dell'azione	Gestione degli ambiti fluviali per la conservazione delle specie ittiche
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica;
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Umido-fluviali
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	La gestione del popolamento ittico autoctono degli ambiti fluviali nei SIC interessati è attualmente inesistente. La presenza di specie di interesse comunitario deve invece essere presa in considerazione e opportunamente gestita secondo le finalità di conservazione previste dalla normativa comunitaria.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutelare le comunità ittiche, con particolare riferimento alle specie autoctone di interesse comunitario nei siti oggetto del PdG.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie ittiche di interesse comunitario presenti negli ambienti fluviali dei SIC interessati.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Una strategia per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie ittiche di interesse comunitario dovrà essere oggetto di un piano di azione specifico realizzato sulla base di studi <i>ad hoc</i>. Tale attività rappresenta dunque una prima azione necessaria.</p> <p>Inoltre dovranno essere favorite e incentivate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rinaturalizzazione di corsi d'acqua cementificati, interessati da sistemi di briglie e sbarramenti con tecniche di ingegneria naturalistica e prevedendo eventualmente la realizzazione di scale di rimonta. - Reintroduzione di specie localmente estinte utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico per rispettare la purezza del genotipo locale. - Divieto di rilascio di specie alloctone o, anche se autoctone, non appartenenti a genotipi locali. - Istituzione di fasce di rispetto perifluviali in aree di frega individuate. - Divieto di raccolta di esemplari. - Limitazione nell'uso di pesticidi e sostanze azotate nelle aree agricole circostanti l'asta fluviale. - Controllo e riduzione delle fonti di inquinamento da acque reflue urbane non trattate (applicazione delle previsioni della direttiva europea 2000/60). - Monitoraggio dello stato di conservazione delle specie ittiche di interesse comunitario.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di	– Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000

attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Possibile riduzione del reddito nel caso di limitazione nell'uso di pesticidi e sostanze azotate nelle aree agricole che può essere indennizzato e incentivato con i fondi del PSR 2007-2013
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire) - PSR 2007-2013
Tempi	Attività che include sia azioni non ricorrenti (rinaturalizzazione) che azioni da realizzare su base regolare (controllo e monitoraggio)
Risorse umane coinvolte	<p>Ittiologo esperto Naturalista Organi di controllo del territorio Amministrazione provinciale responsabile per la pesca</p>
Indicatori target	Distribuzione e stato di conservazione delle specie ittiche di interesse comunitario

Scheda azione		SIC Montano-collinari
IA14	Titolo dell'azione	Gestione degli ambienti agro-pastorali
		Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	X intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Montano-collinari
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Gli ecosistemi agricoli e le aree destinate al pascolo costituiscono habitat di elezione sia per la riproduzione che per l'alimentazione di numerose specie di interesse comunitario. Alla progressiva semplificazione di questi habitat e alla diffusione di pratiche di agricoltura intensiva si deve, a scala continentale, la riduzione di un gran numero di specie di interesse comunitario. Nelle aree interessate dal PdG il mantenimento di forme di pascolo e agricoltura tradizionali hanno consentito il permanere fino ad oggi dei valori naturalistici individuati nelle schede Natura 2000. Tali modalità di gestione devono pertanto essere opportunamente valorizzate e mantenute.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Mantenere il valore naturalistico degli ambienti agricoli tradizionali e dei pascoli attraverso il mantenimento degli ambienti aperti di montagna e collina e della struttura complessa degli ambienti ad agricoltura estensiva.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Mantenere il mosaico ambientale agro-pastorale e la sua funzionalità ecologica attraverso misure di incentivazione finanziabili dal PSR 2007-2013
Descrizione dell'azione (metodologia)	La gestione degli ambienti agro-pastorali richiede una pianificazione specifica che deve essere realizzata a partire da una analisi dettagliata dello stato attuale e delle tendenze in atto. L'introduzione di misure di gestione diffuse che hanno lo scopo di integrare le attività produttive, mantenendo e valorizzando prodotti locali e attività tradizionali, è tra le misure che meglio possono garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti identificati. Tra le azioni da attivare dovranno, come misura minima, essere considerate le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di cambio di destinazione d'uso di habitat steppici e pascoli naturali. - Divieto di spietramento dei pascoli naturali. - Pianificazione dell'attività zootecnica che mantenga e incentivi la presenza di carichi di bestiame compatibili e sufficienti al mantenimento degli ambienti aperti ospitanti specie di interesse comunitario - Impianto di siepi, filari, boschetti. - Manutenzione dei muretti a secco e dei terrazzamenti. - Creazione di margini erbosi ai bordi dei campi. - Realizzazione di stagni permanenti e temporanei. - Conversione di seminativi in prati permanenti. - Aratura ritardata delle stoppie. - Mantenimento invernale delle stoppie. - Sostegno al pascolo estensivo (periodi e carico di bestiame).

	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno al biologico (ma non all'agricoltura integrata) se non già sostenuta tramite l'articolo 69 del Reg. 1782/03 della Comunità Europea. - Sostituzione di coltivazione da foraggio ad elevato impatto ambientale (es. mais) con coltivazioni foraggere azotofissatrici (<i>Trifolium</i> spp.). - Coltivazioni più favorevoli alla biodiversità (es. erba medica). - Ritardo degli sfalci dei prati per la tutela di particolari specie (es. Re di quaglie). - Ripristino di habitat naturali per la conservazione della biodiversità su terreni ritirati da coltivazione. - Sostituzione dei sistemi irrigui a peggiore efficienza di distribuzione con quelli che, come la goccia, consentono irrigazioni con minore volume stagionale irriguo. - Investimenti strutturali in recinzioni mobili, microcaseifici, macelli mobili, sistemi di promozione e commercializzazione diretta, ecc., per favorire la persistenza o il ritorno del pascolo. - Sostegno al riutilizzo e allo smaltimento corretto dei residui colturali e dei reflui zootecnici (compostaggio, fitodepurazione, termovalorizzazione) per la tutela dall'inquinamento di ambienti umidi. - Restrizioni sull'utilizzo presidi chimici specifici <p>Queste, ed altre, restrizione all'attività agricola e forestale possono essere previste negli opportuni strumenti di gestione dei siti Natura 2000 e quindi possono essere soggette a compensazione tramite i Pagamenti Natura 2000.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria - PSR 2007-2013
Interessi economici coinvolti	Settore agricolo, zootecnico e forestale
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire) - PSR 2007-2013
Tempi	Azioni ricorrenti e on ricorrenti
Risorse umane coinvolte	<p>Botanico esperto Agronomo esperto Zoologo esperto Forestale esperto Associazioni di categoria</p>
Indicatori target	<p>Trend della superficie di aree a pascolo e agricole tradizionali Densità delle popolazioni di specie di interesse comunitario Parametri riproduttivi delle specie di interesse comunitario</p>

Scheda azione		Tutti i SIC
	IA15	Realizzazione di sentieri naturalistici
	Titolo dell'azione	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica; interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Attualmente i SIC non sono interessati da una sentieristica che consenta al pubblico una fruizione compatibile con le valenze ecologiche per cui sono stati identificati i siti. Durante i rilievi di campo sono stati difatti notati una serie di brevi sentieri "spontanei" legati al progressivo calpestio. Sebbene gli habitat presenti all'interno dei siti siano attualmente in un buono stato di conservazione, durante il periodo estivo tali habitat sono esposti ad un forte impatto antropico legato alla fruizione non regolamentata. Questa criticità, dovuta alla mancanza di una gestione eco-sostenibile, nonché alla poca sensibilità e conoscenza a riguardo degli ambienti naturali, rischia di causare il degrado degli ecosistemi individuati nei siti oggetto di questo studio.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Eliminare i danni a specie ed habitat di interesse comunitario causati da una fruizione casuale e disordinata, andando a concentrare i visitatori in aree a limitata sensibilità.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'individuazione del percorso terrà conto di: – presenza e status degli habitat di interesse comunitario: verrà evitato l'attraversamento di porzioni degli habitat particolarmente vulnerabili, anche se tutelati dalla recinzione; – recupero dei sentieri già esistenti; – condizioni di sicurezza per i visitatori. I sentieri saranno attrezzati con recinzioni a basso impatto paesaggistico e con opportuna pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica per l'esposizione delle norme e limitazioni regolamentari nei SIC. La realizzazione di sentieri all'interno dei siti vuole orientare la fruizione verso porzioni non vulnerabili dell'habitat.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	– Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 – Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 – Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Operatori economici locali (imprenditori turistici; operatori portuali locali; noleggiatori di natanti; diving club; ...)
Priorità dell'azione	Alta

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	<p>Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC.</p> <p>Tempi di realizzazione: 1 anno</p>
Risorse umane coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - ingegnere ambientale per la progettazione; - operai per la realizzazione e l'allestimento del sentiero.
Indicatori target	Riduzione del degrado e dell'alterazione delle associazioni vegetali di importanza comunitaria presenti nel SIC.

Scheda azione		Tutti i SIC
	IA16	Formazione del personale del Soggetto Gestore
	Titolo dell'azione	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	A seguito dell'approvazione del Piano di Gestione, la Provincia di Catanzaro, si troverà ad affrontare una serie di problematiche legate alla gestione delle attività ordinarie e straordinarie, oltre che alla sensibilizzazione ed alla valorizzazione eco-compatibile dei siti.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Garantire una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario da parte della Provincia di Catanzaro
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Attivare, a seguito dell'attuazione del Piano di Gestione, una struttura adeguatamente formata per la gestione del sito sia a tutela degli habitat di interesse comunitario, sia di fruizione e valorizzazione eco-compatibile dei SIC.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Si intende organizzare un corso di formazione professionale per la gestione dei Siti Natura 2000 dedicato ai tecnici ed ai funzionari della Provincia di Catanzaro, che saranno coinvolti nella gestione dei siti.</p> <p>Il personale, individuato dall'Amministrazione in base alle proprie specifiche esigenze, sarà sottoposto a formazione professionale frequentando un corso di due settimane, finalizzato all'approfondimento delle modalità di gestione dei Siti Natura 2000, delle principali minacce che minano la tutela delle valenze naturalistiche dei SIC e alle modalità di controllo di tali minacce. Le lezioni saranno organizzate mediante apprendimento in aula, analisi di casi studio regionali, nazionali ed internazionali, escursioni guidate sul sito, verifiche scritte; al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Regione Calabria; Corpo Forestale; Protezione Civile Operatori turistici ed economici locali
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee	- POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale;

di finanziamento	– Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Due settimane per la formazione del personale del comune (moduli per complessive 36 ore).
Risorse umane coinvolte	Personale del Soggetto Gestore; docenti composti da esperti in gestione siti Rete Natura 2000
Indicatori target	n. funzionari formati.

Scheda azione		Tutti i SIC
	IA17	Controllo, sorveglianza e manutenzione dei Siti Natura 2000
	Titolo dell'azione	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Attualmente i SIC non sono provvisti di un servizio di controllo di personale addetto alla gestione e alla manutenzione naturalistica.</p> <p>L'attuazione del Piano di Gestione necessita di attivare quanto prima una struttura organizzativa e gestionale per rendere operative le misure e gli interventi sia a tutela degli habitat di interesse comunitario, sia di fruizione e valorizzazione eco-compatibile dei SIC.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	<p>Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario; impedire i comportamenti non eco-sostenibili dei fruitori e degli operatori turistici, in particolare nelle aree più sensibili dei SIC. Provvedere alle opere di manutenzione delle infrastrutture previste dal PdG (sentieri, recinzioni, pannelli didattici ecc.). Il personale di sorveglianza mantiene continuamente sotto controllo l'area. In questo modo vengono scoraggiati possibili comportamenti che non si conciliano alle esigenze di tutela.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	<p>Controllo diretto del territorio contro incendi ed altri fattori di stress per gli habitat e le specie, tali da far subentrare successioni secondarie. Attivare un servizio controllo e manutenzione delle strutture. La finalità ultima è quella di garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto delle norme di tutela vigenti e delle norme comportamentali (limitare l'abbandono di rifiuti sul territorio, la raccolta od il danneggiamento delle specie vegetali di rilievo conservazionistico, il vandalismo o la manomissione delle strutture di fruizione accoglienza e segnalazione, ...); - un'efficace controllo antincendio; - la manutenzione delle infrastrutture previste dal Piano di Gestione per la fruizione (recinti per la regolamentazione del turismo, pannelli informativi, ecc.) e per la tutela dei SIC (regolamentazione dell'accesso nelle aree di riproduzione degli uccelli, ecc.).
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>L'attivazione del servizio di sorveglianza in loco sarà organizzata mediante l'impiego di n. 2 addetti part-time, principalmente per il quadrimestre giugno-settembre. Il periodo minimo di servizio è pari a 3 anni.</p> <p>Il personale sarà sottoposto a formazione professionale frequentando un corso di due settimane finalizzato all'approfondimento delle principali minacce che minano la tutela delle valenze naturalistiche dei SIC e alle modalità di controllo di tali minacce.</p> <p>E' da prevedere un raccordo con il Corpo Forestale e con la Protezione Civile.</p>

Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Corpo Forestale; Protezione Civile Operatori turistici ed economici locali
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC. Durata: 3 anni
Risorse umane coinvolte	3 unità di personale
Indicatori target	n.a.

6.1.2 • Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI E INTERESSATI DALLA POTENZIALE NIDIFICAZIONE DI CARETTA CARETTA
	MR1	Monitoraggio di <i>Caretta caretta</i>
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	L'azione è diretta alla tutela della specie prioritaria <i>Caretta caretta</i> e dei suoi siti potenziali di nidificazione presenti lungo le coste della Calabria.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Tra i Cheloni marini presenti nei mari italiani, la Tartaruga comune, <i>Caretta caretta</i>, è l'unica specie nidificante nel nostro paese.</p> <p>Recenti studi condotti dall'Università della Calabria, basati anche su un'intensa e sistematica attività di monitoraggio sul campo, stanno dimostrando che la costa jonica calabrese, insieme ai siti più noti delle isole Pelagie, di Lampedusa e Linosa, è tra le aree più importanti di riproduzione della specie in Italia. La tartaruga comune è tuttavia fortemente minacciata in tutto il bacino del Mediterraneo: la sua tutela e quella dei suoi siti di riproduzione sono tra le priorità urgenti di conservazione delle principali convenzioni comunitarie ed internazionali finalizzate alla tutela della riorse naturali.</p> <p>Tra le principali cause di minaccia e declino per le popolazioni del Mediterraneo va segnalata senza alcun dubbio la riduzione ed il degrado dei siti di nidificazione, conseguenza dei fenomeni di antropizzazione diffusi lungo i tratti costieri, di attività di pesca non selettive e dell'inquinamento marino.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Sorveglianza e monitoraggio dei siti di nidificazione e delle ovodeposizioni di <i>Caretta caretta</i>
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Assicurare un programma di monitoraggio intensivo durante l'intero periodo riproduttivo della specie (maggio- settembre) lungo i tratti di costa sabbiosa e assicurare controllo e tutela dei nidi.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Avviare un'attività di sorveglianza e monitoraggio dei siti potenziali di nidificazione e di ovodeposizione lungo il settore costiero sabbioso dei siti interessati dall'evento di nidificazione di <i>Caretta</i>. Tale attività oltre alla individuazione e alla protezione dei nidi sarà tesa a ridurre le possibili cause di disturbo che possono scoraggiare la riproduzione delle tartarughe (fonti luminose e rumori).</p> <p>Durante la sorveglianza il personale adeguatamente formato provvederà alla marcatura delle femmine, alla protezione dei nidi che saranno recintati e monitorati fino alla schiusa e al monitoraggio dei dati batimetrici della spiaggia (granulometria e temperatura della sabbia a varie profondità).</p>

Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro e Università della Calabria
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Università della Calabria
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi e stima dei costi	Tempi di realizzazione: 1 anno
Risorse umane coinvolte	Biologi marini e volontari opportunamente formati per le attività di sorveglianza e monitoraggio
Indicatori target	Status di conservazione della vegetazione dunale pioniera e dei siti di nidificazione della tartaruga marina.

Scheda azione MR2	SIC	SIC DOMINATI DA HABITAT MARINI
	Titolo dell'azione	Monitoraggio del <i>Posidonieto</i>
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC DOMINATI DA HABITAT MARINI
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Attualmente non si hanno informazioni definite sullo stato di conservazione dell'habitat prioritario "Praterie di <i>Posidonia (Posidonium oceanicae)</i> ", un habitat sottoposto a continue ed importanti pressioni di natura antropica. E' fondamentale avviare, pertanto, una continua attività di monitoraggio che fornisca dati aggiornati sì da poter valutare nel corso del tempo lo <i>status</i> e le criticità in atto sull' habitat: tale monitoraggio permetterà una corretta pianificazione degli interventi.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela del Posidonieto.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Disporre delle conoscenze necessarie all'attuazione delle strategie di conservazione del Posidonieto
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Il monitoraggio sarà volto in particolare allo studio delle variazioni spazio-temporali della struttura delle praterie per diagnosticare le tendenze evolutive e predire eventuali cambiamenti futuri. A tale scopo saranno monitorati dei siti prescelti, fissando dei punti di riferimento permanenti (<i>balises</i> o corpi morti), sulla base dei quali seguire, nel tempo, la dinamica della prateria e l'evoluzione della sua vitalità.</p> <p>Il monitoraggio prevede rilievi da effettuare sul fondale per un totale di circa 30 immersioni. I parametri che saranno considerati per descrivere lo <i>status</i> del posidonieto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - densità (fasci fogliari/mq) misurata in 5 quadrati (40X40 cm) per ogni stazione segnalata da <i>balises</i>; - numero medio di foglie per ciuffo, indice fogliare, coefficiente "A" (% di apici rotti sul numero totale di foglie); - produzione primaria fogliare per fascio. <p>Il monitoraggio permetterà di stabilire l'esatta estensione del posidonieto, e di effettuare quindi una precisa mappatura con relativa cartografia utile ai fini gestionali dell'habitat di interesse comunitario.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Le Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Il Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca scientifica e monitoraggio ambientale

Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	– POR Calabria 2000-2006 Rete Ecologica Regionale interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; – Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Lo studio sarà realizzato per almeno quattro anni con frequenza biennale. Elaborazione di relazione tecnica e di prodotti cartografici comprensivi di eventuali acquisizioni cartografiche, rilievi sul campo, stampa delle carte e divulgazione dei risultati.
Risorse umane coinvolte	Ente di ricerca universitario; cartografo esperto G.I.S.; tipografia.
Indicatori target	Gli elementi da monitorare per valutare lo stato di conservazione delle specie sono: – area totale occupata dall'habitat; – importanza relativa (%) dell'area occupata dall'habitat nei SIC rispetto all'areale totale dell'habitat; – numero di popolazioni (patches); – densità di ogni popolazione ; – I trend evolutivi o regressivi.

Scheda azione		Tutti i SIC
MR3	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario
		Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	<p>Lo status di conservazione degli habitat di interesse comunitario risulta essere buono. Tuttavia i profondi cambiamenti che interessano la Provincia di Catanzaro suggeriscono analisi diacroniche dettagliate e ripetute, per monitorare e quantificare l'entità del recupero della vegetazione nelle aree interessate dagli interventi.</p> <p>Per poter tutelare gli habitat e le specie vegetali è indispensabile conoscerne a fondo l'attuale stato di conservazione e valutarne eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle dinamiche in atto che interessano gli habitat e le specie in essi presenti.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat di interesse comunitario e monitoraggio delle dinamiche successionali che interessano gli habitat presenti nei siti oggetto di questo PdG.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Monitorare lo status di conservazione attuale degli habitat di Interesse Comunitario e le eventuali variazioni di copertura percentuale dovute alla gestione dei siti ed in relazione alle dinamiche naturali attualmente in atto. Valutare l'effettiva presenza degli habitat, il cambiamento nel corso del tempo della loro estensione e del contingente di specie floristiche che li caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Il monitoraggio degli habitat andrà effettuato mediante analisi (fotointerpretazione) di foto aeree.</p> <p>Quest'azione sarà realizzata con tipologie di mappatura sovrapponibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) gli habitat individuati da comunità vegetali seriali saranno cartografati (definizione di poligoni); 2) gli habitat identificati da comunità vegetali azonali saranno mappati mediante simbologia puntiforme. <p>Questa metodologia è suggerita dalla diversa condizione ecologica di questi differenti habitat: gli habitat azonali occupano spazi limitati (lineari o puntiformi) e difficilmente mutabili nel tempo; gli habitat seriali sono invece estesi su vaste superfici e poiché sono legati da rapporti dinamici vanno incontro a notevoli cambiamenti nel tempo, che necessitano monitoraggi a scale spaziali e temporali adeguate. Il prodotto finale sarà una carta degli habitat alla scala 1:5.000 con anche simbologie puntiformi che indicheranno i microhabitat.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.

Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca scientifica e monitoraggio ambientale
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	<p>Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC.</p> <p>Lo studio cartografico sarà realizzato per almeno sei anni con frequenza biennale. Elaborazione di relazione tecnica e di prodotti cartografici.</p>
Risorse umane coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Società di rilievi aerofotogrammetrici; - Università - cartografo esperto G.I.S.
Indicatori target	<p>Gli elementi da monitorare per valutare lo stato di conservazione degli habitat sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La ricchezza specifica di ciascun habitat di Interesse Comunitario; - La copertura percentuale degli habitat di Interesse Comunitario sul totale; - La frammentazione degli habitat di Interesse Comunitario; - La connettività degli habitat di Interesse Comunitario; - I trend evolutivi o regressivi degli habitat di Interesse Comunitario.

Scheda azione		Tutti i SIC	
	MR4	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario e delle popolazioni di rapaci presenti nei SIC
			Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Attualmente le Scheda Natura 2000 dei siti oggetto del Piano di Gestione elencano la presenza di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. Pertanto, trattandosi di una realtà biologica dinamica e di particolare fragilità è auspicabile un monitoraggio degli uccelli di interesse comunitario, al fine di conoscere la corretta composizione, nonché la consistenza delle popolazioni delle specie presenti nelle aree oggetto di studio.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela delle specie ornitiche di Interesse Comunitario presenti nei siti interessati dal presente PdG.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Raggiungere una adeguata conoscenza delle specie avifaunistiche di interesse comunitario presenti nei siti e del loro status di conservazione.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare la consistenza numerica delle popolazioni; - valutare la distribuzione per classi d'età delle popolazioni; - individuare i siti di nidificazione delle specie di maggior valenza conservazionistica; - valutare la capacità di insediamento delle coppie; - valutare il periodo esatto di insediamento per ogni specie; - valutare il successo riproduttivo (numero di pulcini); - valutare la presenza di specie migratrici. <p>In base alle comunità ornitiche prese in considerazione, il monitoraggio potrà essere svolto secondo le seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> → metodo dell'ascolto senza limiti di distanza; → inanellamento scientifico tramite mist nets; → metodo del conteggio diretto dalla costa; → metodo delle osservazioni dirette. <p>L'attività di monitoraggio dell'ornitofauna andrà effettuata in accordo con i progetti e gli Action Plan elaborati dall'INFS.</p> <p>Il monitoraggio delle specie ornitiche permetterà quindi di aggiornare di volta in volta le Scheda Natura 2000 con eventuali altre specie di interesse comunitario.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria

Interessi economici coinvolti	Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Enti di ricerca scientifica, Regione Calabria e Provincia di Catanzaro
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none">- POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale;- Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi e stima dei costi	Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC. 3 mesi (Aprile, Maggio, Giugno) per almeno tre anni consecutivi con elaborazione di relazione tecnica
Risorse umane coinvolte	Ornitologi esperti (dotati di patentino da inanellatore).
Indicatori target	L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a evidenziare le variazioni degli indicatori target quali: <ul style="list-style-type: none">- check list dell'ornitofauna;- fenologia riproduttiva;- dinamica delle popolazioni (variazione nel tempo del numero di individui);- struttura delle popolazioni (% delle diverse classi di età);- distribuzione delle popolazioni nel sito.

Scheda azione		SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
MR5	Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'erpetofauna
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	SIC Montano-collinari/Umido-fluviali
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	All'interno dei siti in oggetto è stata segnalata la presenza di numerose specie dell'erpetofauna. La mancanza di dati circa l'effettivo stato di conservazione delle specie di rettili ed anfibi presenti nei siti non rende possibile, allo stato attuale, la progettazione di interventi di protezione; è auspicabile un monitoraggio sulla consistenza e sullo stato di conservazione delle specie, nonché un individuazione dei siti più importanti di ovideposizione.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela dell'erpetofauna di interesse comunitario
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie di anfibi e rettili di interesse comunitario presenti nei siti e del loro status di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> - Valutare la consistenza numerica degli esemplari presenti nei siti; - Valutare la distribuzione per classi d'età; - Individuare i siti di ovideposizione delle specie; - Valutare la capacità di insediamento delle coppie; - Valutare il successo riproduttivo. Il monitoraggio sarà svolto da due faunisti (con opportuni turni) nel periodo maggio-giugno, per almeno 2 anni consecutivi.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Enti di ricerca scientifica
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC. 3 mesi (Aprile, Maggio, Giugno) per almeno due anni consecutivi con

	elaborazione di relazione tecnica
Risorse umane coinvolte	faunisti esperti in erpetofauna
Indicatori target	L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a evidenziare le variazioni degli indicatori target quali: <ul style="list-style-type: none">- Check list dell'erpetofauna;- Fenologia riproduttiva;- Dinamica della popolazione (variazione nel tempo del numero di individui).

6.1.3 • Programma di educazione e di informazione (PD)

Scheda azione		Tutti i SIC
PD1	Titolo dell'azione	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellazione
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica; interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Attualmente i siti sono totalmente privi di percorsi naturalistici e di infrastrutture per la fruizione e l'informazione ambientale: si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori delle aree e delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti che danneggiano habitat e specie. Al contrario, la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione dei siti, soprattutto quando tale attività è sorretta da strutture di fruizione quali pannelli informativi, cartelli didattici, aree attrezzate, sentieri segnalati. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori delle aree risulta quindi indispensabile per una corretta gestione dei siti nell'ottica di una fruizione eco-compatibile con gli obiettivi di tutela.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Indirizzare la frequentazione dei siti compatibilmente con le esigenze di conservazione
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Migliorare le condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di eco-compatibilità mediante la produzione di pannelli, cartelli e tabelloni da posizionare lungo i percorsi naturalistici e nei punti più suggestivi del territorio.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Gli elementi si differenziano in base alla funzione svolta ed alla loro localizzazione:</p> <p>1. I pannelli informativi riporteranno diverse informazioni riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fruizione dei siti: presentazione dei SIC, dei loro territori e degli habitat/specie presenti; - la Rete Natura 2000; - le principali valenze ambientali e storico-paesaggistiche dei siti; - le norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario; - la cartografia con indicazioni sui sentieri naturalistici, la loro lunghezza e durata media, ecc. <p>Tali pannelli saranno posizionati nei principali punti di accesso ai siti.</p> <p>2. I cartelloni svolgono una funzione specifica relativamente alla didattica, in quanto illustrano le caratteristiche dei singoli habitat o delle singole specie presenti. Saranno posizionati lungo i sentieri naturalistici in prossimità degli</p>

	<p>habitat oggetto della loro descrizione.</p> <p>3. La tabellonistica ha infine funzione regolamentare, avvisando i visitatori della presenza di esplicite norme, divieti, interdizioni in aree particolarmente sensibili per la flora o per la fauna.</p> <p>Tutte le 3 tipologie di elementi saranno realizzati su strutture dal basso impatto ambientale e paesaggistico in modo da inserirsi nell'ambiente circostante.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Ente Turismo ed operatori turistici ed economici locali
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	<p>Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC.</p> <p>10 mesi per la progettazione e realizzazione ed installazione dei pannelli</p>
Risorse umane coinvolte	<p>1 grafico;</p> <p>1 progettista;</p> <p>2 operai per la messa in opera.</p>
Indicatori target	n. di pannelli, cartelloni, tabelloni installati

Scheda azione		Tutti i SIC	
	PD2	Titolo dell'azione	Produzione di materiale informativo
		Generale X	Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Tutti i SIC
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Una delle principali criticità per la tutela dei siti oggetto di questo piano è la scarsa sensibilizzazione e la scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti: si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori dell'area delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti che danneggiano i siti. Al contrario, la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione dei siti. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori delle aree risulta quindi indispensabile per una corretta gestione dei siti nell'ottica di una fruizione eco-compatibile con gli obiettivi di tutela. Si prevede quindi di incrementare la conoscenza dei SIC in quanto tale.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Migliorare lo stato di conoscenza e di informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione dei SIC, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche dei siti per incrementare un tipo di turismo eco-sostenibile. Sensibilizzare le comunità locali, gli enti proposti e gli operatori turistici ai fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Per quanto riguarda il materiale divulgativo si prevede la realizzazione di un depliant contenente i riferimenti ai SIC, la loro appartenenza alla Rete Natura 2000, le loro caratteristiche naturalistiche ed ambientali, le modalità di fruizione (accessibilità, sentieristica, norme di comportamento, ...) ed i riferimenti del soggetto gestore (sito internet, numeri utili, servizio di sorveglianza). Si prevede un formato del depliant in A4, stampa in quadricromia, almeno 5.000 copie; si prevedono delle locandine formato A3, stampa in quadricromia, almeno 500 copie. La distribuzione del materiale sarà organizzata dalla Provincia di Catanzaro e dai comuni interessati e sarà reperibile presso i principali operatori turistici e gli sportelli informativi.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria

Interessi economici coinvolti	Ente Turismo ed operatori turistici ed economici locali
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	– POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; – Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC. 8 mesi
Risorse umane coinvolte	1 grafico; 1 esperto comunicazione ambientale.
Indicatori target	n.depliant distribuiti

Scheda azione	SIC	Tutti i SIC
PD3	Titolo dell'azione	Campagna di comunicazione
		Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Intera area SIC, a terra ed a mare
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Una delle principali criticità alla tutela dei siti oggetto di questo piano è la scarsa sensibilizzazione e la scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti: si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori dell'area delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti che danneggiano i siti. Al contrario la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione dei siti. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori delle aree risulta quindi indispensabile per una corretta gestione dei siti nell'ottica di una fruizione eco-compatibile con gli obiettivi di tutela. Si prevede quindi di incrementare la conoscenza dei SIC in quanto tale.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Migliorare l'informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione dei SIC, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche dei siti per incrementare un tipo di turismo eco-sostenibile e in accordo con le esigenze conservazionistiche e sensibilizzare le comunità locali, gli enti proposti e gli operatori turistici ai fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a migliorare la conoscenza delle esigenze di tutela dei SIC. La campagna è articolata in tre sotto-azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione di un programma di comunicazione; 2. realizzazione di materiale divulgativo; 3. organizzazione di un evento pubblico. <p>Per quanto riguarda il materiale divulgativo si rimanda a quanto previsto dall'intervento - Produzione di materiale informativo.</p> <p>Il programma di comunicazione ha l'obiettivo di individuare le modalità più efficaci per la distribuzione e la diffusione dei materiali prodotti, in modo da raggiungere i soggetti più interessati: la distribuzione del materiale sarà organizzata dalla Provincia di Catanzaro e dai comuni interessati.</p> <p>L'evento pubblico ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC: a questo scopo si intende prevedere il patrocinio della Regione Calabria.</p> <p>Verranno coinvolte inoltre le scuole, il mondo dell'associazionismo locale, gli</p>

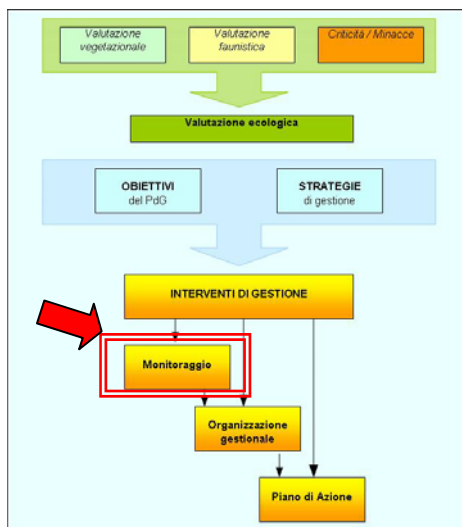
	<p>operatori turistici, i pescatori, i diving club. Gli operatori turistici, la popolazione locale e gli enti proposti saranno sensibilizzati sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza, distribuzione e stato di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche di interesse comunitario; - rischi che possono derivare da un uso indiscriminato delle risorse naturali presenti nei SIC; - misure di gestione previste dal Piano; - valutazione di proposte provenienti dai partecipanti ai seminari su attività economiche (turistiche, di educazione ambientale, ...) che considerino le relazioni tra l'attività stessa e l'ambiente naturale nel quale si inserisce. <p>Da concordare le modalità di svolgimento (programma, interventi, ...) e la logistica dell'evento pubblico.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Provincia di Catanzaro
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Ente Turismo ed operatori turistici ed economici locali
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Durata; 12 mesi
Risorse umane coinvolte	1 grafico; 1 esperto comunicazione ambientale 1 addetto part-time per la segreteria e per l'organizzazione dell'evento..
Indicatori target	n.a.

Scheda azione PD4		Tutti i SIC
	Titolo dell'azione	Realizzazione di un sito web
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
Parte di territorio interessata	Intera area SIC, a terra ed a mare
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)	Una delle principali criticità per la tutela dei siti oggetto di questo piano è la scarsa sensibilizzazione e la scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti: si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori dell'area delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti che danneggiano i siti. Al contrario la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione dei siti. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori delle aree risulta quindi indispensabile per una corretta gestione dei siti nell'ottica di una fruizione eco-compatibile con gli obiettivi di tutela. Si prevede quindi di incrementare la conoscenza dei SIC in quanto tale.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Migliorare l'informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione dei SIC, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche dei siti per incrementare un tipo di turismo eco-sostenibile e in accordo con le esigenze conservazionistiche e sensibilizzare le comunità locali, gli enti proposti e gli operatori turistici ai fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche.
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Costruzione di un sito web dedicato ai SIC. All'interno delle pagine web, direttamente accessibili al sito istituzionale del soggetto gestore (Provincia di Catanzaro e Comuni interessati) verranno fornite le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 ed ai SIC: in particolare il sito si comporrà di sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione del territorio dei SIC; - habitat e specie di Interesse Comunitario; - modalità di gestione dei SIC, norme comportamentali; - accesso ai SIC (come arrivare); - itinerari/sentieristica; - servizi (ad es. meteo in tempo reale); - educazione ambientale; - manifestazioni, novità, pubblicazioni; - area download; - e-mail e contatti. <p>Saranno previsti opportuni LINK con gli Enti locali (Regione Calabria, Provincia di Catanzaro, Federparchi,...).</p> <p>Il sito WEB verrà presentato all'interno dell'evento organizzato per far</p>

	conoscere i SIC.
Soggetto gestore dell'intervento	Soggetto responsabile della Gestione dei SIC nella Provincia di Catanzaro.
Norme e regole di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 - Linee guida della Regione Calabria
Interessi economici coinvolti	Ente Turismo ed operatori turistici ed economici locali
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	PD1 – Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica PD2 – Produzione di materiale informativo PD3 – Campagna di comunicazione finalizzata ad una maggiore conoscenza delle esigenze di tutela del SIC
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - POR Calabria 2000-2006 - Rete Ecologica Regionale - interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire)
Tempi	Tempi ed importo generici, stimati per la messa in opera dell'intervento in un singolo SIC. Tempi: 8 mesi
Risorse umane coinvolte	1 tecnico web master per l'impaginazione, la messa on-line del sito e per la gestione dei servizi; consulenze specifiche per la parte naturalistica
Indicatori target	n.a.

7 Valutazione dell'attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione



Il Piano di Gestione, una volta approvato dalla Provincia di Catanzaro e dalla Regione Calabria, sarà sottoposto ad una valutazione periodica.

La valutazione dell'attuazione del Piano è un elemento importante per valutare l'efficacia delle azioni intraprese al fine di conseguire gli obiettivi generali di gestione.

La valutazione avverrà sulla base di un piano-programma con periodicità biennale e sarà coordinata dalla Provincia di Catanzaro, che terrà informata la Regione Calabria dello stato di attuazione.

La valutazione avverrà attraverso la verifica dei seguenti elementi:

- Grado di conseguimento degli obiettivi generali di gestione;
- Grado di conseguimento degli obiettivi operativi di gestione;
- Efficacia delle strategie di gestione adottate;
- Stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti.

Attraverso la verifica di questi elementi sarà possibile valutare il Piano e prevederne l'eventuale miglioramento e aggiornamento, che comprenderà:

- La revisione degli obiettivi operativi;
- La revisione delle strategie di gestione;
- La revisione degli interventi di gestione.

La valutazione del Piano sarà effettuata in base al grado di conseguimento degli obiettivi operativi fissati per il periodo considerato, attraverso degli indicatori che andranno monitorati per poter stimare:

- Lo status degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- La diminuzione dei fattori di minaccia;
- Il controllo del flusso di visitatori.

Attraverso il monitoraggio verrà verificato lo stato reale di conservazione dei SIC e le tendenze dinamiche in atto. Si potrà così accertare la validità delle misure gestionali adottate e l'idoneità degli interventi previsti al conseguimento degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e tutela della biodiversità.

7.1 Monitoraggio della sostenibilità ecologica

La valutazione dello status degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito e l'analisi delle loro eventuali variazioni nel tempo è di primaria importanza per una corretta gestione dei SIC, caratterizzato da un'alta valenza naturalistica degli ambienti presenti.

Anche per valutare il grado di attuazione del Piano è necessario monitorare l'andamento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie per poterlo confrontare con lo status presente prima della realizzazione degli interventi.

7.1.1 Monitoraggio degli habitat

Il monitoraggio sarà finalizzato all'analisi dello status degli habitat di interesse comunitario presenti nei SIC segnalati nella scheda Natura 2000 ed interessa quelli rilevati in base all'aggiornamento della Scheda Natura 2000 (§ Quadro conoscitivo).

7.1.2 Monitoraggio della fauna

Le attività di monitoraggio dovranno essere finalizzate alla valutazione dello status e del trend delle popolazioni di specie di rilevanza conservazionistica presenti nei SIC.

Il monitoraggio sarà svolto in particolar modo nel periodo di riproduzione delle specie (orientativamente tra marzo e giugno).

7.2 Monitoraggio della sostenibilità socio-economica

Considerando l'importanza che assume il servizio di sorveglianza per una corretta gestione dei SIC, è importante valutare l'efficienza di tale servizio per poterlo eventualmente tarare in base alle specifiche esigenze gestionali o alle criticità che si dovessero manifestare.

I parametri da monitorare saranno:

- Presenza di fenomeni di invasione degli habitat naturali (ad es. da parte dei turisti che frequentano le vicine località balneari);
- Presenza di degrado ambientale nelle aree regolamentate ed in quelle a maggiore valenza conservazionistica;
- Numero di incendi segnalati tempestivamente;
- Frequenza di incendi;
- Numero di infrazioni segnalate;
- Presenza di rifiuti all'interno del territorio dei SIC;
- Presenza di danni alle strutture ed ai pannelli informativi.
- E' inoltre importante monitorare la regolamentazione del flusso di visitatori dei SIC attraverso l'analisi del:
 - numero di visitatori che usufruiscono delle infrastrutture previste dal PdG (passerelle, cestini per i rifiuti, aree di sosta, ecc.);
 - numero di presenze turistiche nelle aree a maggiore valenza ambientale.
- In base al grado di soddisfazione dei visitatori, parallelamente alla valutazione delle variazioni nello status di conservazione degli habitat e delle specie, è possibile valutare l'efficacia dell'organizzazione della fruizione e proporre cambiamenti nella gestione in funzione dei valori raggiunti dai diversi parametri da monitorare. Tali parametri sono:
 - Variazione del numero di visitatori negli anni;
 - Variazione del numero dei visitatori nei diversi mesi;
 - Valutazione delle diverse tipologie di visitatori;
 - Sensibilizzazione dei visitatori alle esigenze di tutela del sito;
 - Numero e tipo di inosservanze riscontrate a divieti presenti nel regolamento;
 - Valutazione del grado di soddisfazione del visitatore alla visita dei SIC, attraverso la compilazione spontanea di un questionario in cui saranno presenti delle domande tipo: il modo in cui sono venuti a conoscenza dei SIC, il grado di soddisfazione ottenuto dalla visita, quanto ritengono chiare e comprensibili le indicazioni e la cartellonistica, quanto sono rimasti soddisfatti dell'accoglienza e della professionalità del personale dei SIC, ecc.

7.3 Monitoraggio secondo lo schema DPSIR

Come accennato nella metodologia di raccolta dati secondo lo schema DPSIR nell'introduzione al Quadro Conoscitivo, poter disporre di dati che misurano la qualità o la quantità dei parametri che indicano lo stato di conservazione della natura così come le caratteristiche delle pressioni che provocano degli impatti negativi sulla stessa, permette la creazione di indicatori utili a rappresentare in maniera chiara e semplice i dati che caratterizzano la qualità ambientale di un territorio.

L'utilità degli indicatori è anche quella di consentire un confronto nel tempo e nello spazio tra i dati che caratterizzano un territorio e le sue matrici ambientali: in particolare, nel corso del tempo si riesce a valutare l'andamento degli indicatori in funzione del mutamento delle condizioni che riguardano il contesto ambientale di riferimento (ovvero, incremento della superficie delle dune in un SIC costiero, o incremento % delle specie vegetali protette e così via) e, quindi, valutare il miglioramento o peggioramento delle condizioni che concorrono a determinare lo stato ambientale di un territorio così come le pressioni antropiche che "gravano" sulle caratteristiche naturali. Inoltre, la lettura degli indicatori è anche utile per fare dei confronti spaziali, laddove possibile, tra territori in cui ci sono delle similitudini in termini di stato di conservazione delle specie di fauna e flora di ciascun SIC.

Gli indicatori, infine, svolgono l'importante ruolo di "quantificare" gli obiettivi di miglioramento fissati nelle strategie di azione del Piano di Gestione: misurare i dati utili a raggiungere i risultati prefissati, consente di verificare l'efficacia delle azioni intraprese e la loro capacità di aver centrato l'obiettivo (per esempio se si è fissato di migliorare i controlli per la prevenzione incendi, si stabilirà di fissare almeno 6 controlli durante il periodo estivo: alla fine dell'anno è possibile verificare se quanto inizialmente fissato – 6 controlli – è stato effettivamente realizzato).

La verifica che permette la lettura degli indicatori circa l'avanzamento degli interventi di miglioramento per il raggiungimento degli obiettivi, consente di dare un concreto seguito alle "intenzioni" iniziali per poter rendersi conto se dalla "fase di pianificazione" si è passati alla "fase dell'attuazione".

Il principio che sta alla base di un Sistema di Gestione Ambientale, infatti, è fondato sulla seguente consequenzialità di azioni: pianificare, fare, controllare, agire: quelle che erano le criticità per le quali pianificare dei miglioramenti nella fase iniziale della gestione del SIC, in seguito all'attuazione dei vari interventi proposti, possono aver ottenuto il controllo e la sorveglianza necessari a contenere la criticità stessa. Di conseguenza, la loro gestione non sarà più prioritaria e potrà non essere inserita tra "le cose da fare" nel breve periodo, in quanto non necessita più di particolari interventi di miglioramento ma solo di un monitoraggio periodico per conoscerne costantemente i dati che caratterizzano le specifiche problematiche ambientali.

Questa impostazione dinamica consente di adeguare il programma di miglioramento all'evolversi della situazione ambientale di riferimento e di concentrare, di volta in volta, l'attenzione su quegli elementi che rappresentano delle reali e concrete criticità per il territorio.

Nella pratica si tratterà di definire delle categorie di indicatori che siano rappresentativi delle situazioni complessivamente esistenti sui vari territori interessati dai SIC, ed impostare un'attività di monitoraggio attraverso il quale sottoporli a costante misurazione. Ovviamente, il monitoraggio riguarderà parametri ed indicatori specifici di ogni SIC.

In particolare, le categorie di indicatori sono suddivisibili nelle seguenti:

- indicatori ecologici (flora e fauna), permettono di evidenziare l'esistenza e la consistenza
- indicatori di stato, permettono di evidenziare le caratteristiche qualitative delle matrici ambientali all'interno dei territori occupati dai SIC o nelle immediate vicinanze; la loro misurazione periodica consente di individuare gli eventuali mutamenti che subentrano in seguito a fattori naturali o umani;
- indicatori di pressione, permettono identificare le principali pressioni antropiche che esercitano degli impatti sullo stato ambientale del territorio;
- indicatori di risposta, permettono di definire le tipologie di risposta che i vari soggetti coinvolti nella gestione o nell'utilizzo del territorio, sono in grado di adottare per esercitare un controllo a favore della tutela ambientale; la loro misurazione periodica in lettura combinata con gli altri indicatori, consente di valutare l'efficacia delle azioni intraprese ovvero la loro adeguatezza alla gestione delle problematiche esistenti sul territorio.

È possibile legare i fattori di minaccia e pressione con lo stato degli indicatori ambientali (di stato ed ecologici), così da far emergere come le attività antropiche che interessano i territori dei SIC (dal turismo alla caccia, dall'espansione edilizia alla coltivazione) incidono sulla qualità ambientale dei territori stessi: tale informazione è fondamentale per capire quale tipologia di risposta dovrà essere adottata dai soggetti coinvolti – in primis i Comuni sui cui territori insistono le aree SIC in virtù del loro potere di regolamentare l'utilizzo del territorio.

Il programma di monitoraggio da costruire si baserà sui seguenti elementi:

- ✓ oggetto (pressioni antropiche, specie vegetali e animali, habitat);
- ✓ indicatori e relativa descrizione;
- ✓ parametri da tenere in considerazione;
- ✓ tipologia dell'indicatore rispetto alla metodologia DPSIR;
- ✓ soggetti responsabili.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti con il monitoraggio, coordinata dall'Ente gestore dei SIC, sarà possibile ri-valutare il Piano di azione e prevederne il miglioramento (laddove non siano stati raggiunti dei risultati che si erano prefissati) ma, soprattutto l'aggiornamento, che comprenderà:

- ✓ la revisione degli obiettivi generali ed operativi;
- ✓ la correzione e/o il perfezionamento delle strategie di gestione;
- ✓ la correzione e/o il perfezionamento degli interventi di gestione.

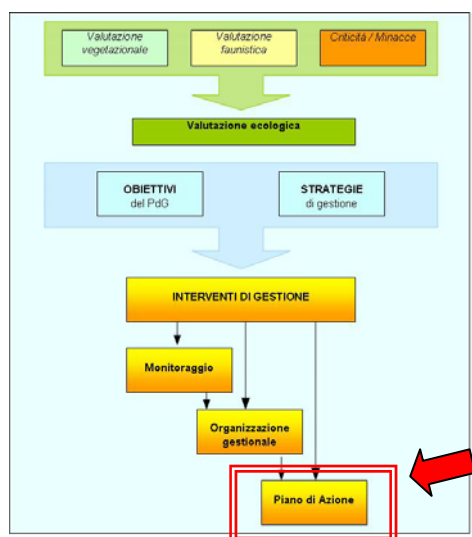
In questo modo, le strategie ed i metodi pianificati nella fase iniziale si rivedono per adattarsi alle sopravvenute modifiche del contesto complessivo, consentendo ai vari soggetti coinvolti nella gestione ambientale la flessibilità necessaria ad adeguare le rispettive risorse finanziarie.

Annualmente, quindi, il monitoraggio degli indicatori permetterà di stimare:

- ✓ lo status degli habitat e delle specie di interesse comunitario sui singoli SIC;
- ✓ la diminuzione dei fattori di minaccia.

In allegato il Piano di Monitoraggio dei vari indicatori individuati.

8 Piano di azione



Nel seguito sono sintetizzati i principali interventi previsti dal presente Piano di Gestione, descritti in maniera analitica nello studio generale e riportati negli elaborati cartografici (cfr. “Carta degli interventi”).

Gli interventi individuati e proposti nell’ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati in base alle diverse priorità di intervento, come specificato nel seguito.

La identificazione delle priorità di intervento è stata effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal piano di gestione, relativamente agli interventi di sostenibilità ecologica e socio-economica. E’ importante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, ed in relazione all’orizzonte temporale del piano (2006-2008), dando per acquisito che la priorità “assoluta” della gestione dei SIC risiede nei motivi per cui è stato proposto, e cioè, la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE).

8.1 Identificazione delle priorità di intervento

Gli interventi sono stati classificati rispetto a vari gradi di priorità basati sui seguenti criteri:

Priorità ALTA	interventi finalizzati ad eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo in atto che vanno ad interferire con la ragion d’essere dei SIC
Priorità MEDIA	interventi finalizzati alla sensibilizzazione dei fruitori dell’area e degli operatori turistici verso le esigenze di tutela dei SIC e interventi finalizzati a monitorare lo stato di conservazione del sito
Priorità BASSA	interventi finalizzati alla valorizzazione della fruizione del sito

La programmazione delle attività ha tenuto conto della loro fattibilità a breve e medio termine:

- a breve-medio termine (BMT): tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 36 mesi;
- a lungo termine (LT): tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre, previa revisione del piano.

Nel seguito sono descritte gli interventi previsti, riportandone il grado di priorità, i tempi di realizzazione ed i costi stimati.

La tabella seguente espone in sintesi gli interventi previsti dal Piano di Gestione dei SIC.

Cod.	Titolo intervento	Priorità
Interventi Attivi (IA)		
IA1	Realizzazione di recinzioni per la difesa di habitat dunali	Alta
IA2	Realizzazione di discese a mare su passerelle per la tutela degli habitat dunali	Alta
IA3	Interventi per la difesa di <i>Caretta caretta</i>	Alta
IA4	Rimozione di rifiuti, inerti ed eliminazione delle strutture degradate	Alta
IA5	Eradicazione delle specie alloctone invasive	Alta
IA6	Installazione di campi boe per la tutela delle praterie di Posidonia	Alta
IA7	Installazione di gavitelli ed ancoraggi per la Posidonia	Alta
IA8	Messa in sicurezza delle linee elettriche per i rapaci	Alta
IA9	Realizzazione di aree di alimentazione per i rapaci	Alta
IA10	Sorveglianza dei siti di nidificazione dei rapaci rupicoli	Alta
IA11	Gestione forestale naturalistica	Media
IA12	Gestione della vegetazione fluviale	Media
IA13	Gestione degli ambiti fluviali per la conservazione delle specie ittiche	Media
IA14	Gestione degli ambienti agro-pastorali	Alta
IA15	Realizzazione di sentieri naturalistici	Alta
IA16	Formazione del personale del soggetto gestore	Alta
IA17	Controllo e sorveglianza dei Siti Natura 2000	Alta
Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)		
MR1	Monitoraggio di <i>Caretta caretta</i>	Alta
MR2	Monitoraggio del Posidonieto	Alta
MR3	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	Media
MR4	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario e delle popolazioni di rapaci	Media
MR5	Monitoraggio dell'erpeto fauna	Media
Programma di educazione e di informazione		
PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica, tabellonistica	Alta
PD2	Produzione di materiale informativo	Media
PD3	Campagna di comunicazione	Media
PD4	Realizzazione di un sito web	Media

9 Comunicazione

9.1 Processi partecipati per la gestione dei SIC della Provincia di Catanzaro

Come accennato nel paragrafo 1.1.3.1 del Quadro conoscitivo i processi partecipati rientrano tra gli strumenti della comunicazione, ovvero, di quell'attività che permette lo scambio di informazioni tra diversi soggetti.

In tema di Piano di gestione dei SIC la comunicazione da sviluppare ha diversi scopi:

- il primo è quello di sensibilizzare la collettività circa l'esistenza ed il significato dei SIC, al fine di diffondere le conoscenze di base intorno all'argomento,
- un altro scopo è quello di avviare un dialogo con i Comuni sui cui territori insistono le aree oggetto di SIC, per invitarli ad adeguare i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale così che possano recepire le indicazioni contenute nel Piano di gestione,
- la comunicazione permette, inoltre, di coinvolgere i vari soggetti pubblici e privati che possono avere un interesse nei SIC (perché gestiscono il territorio, perché svolgono un'attività agricola, turistica o perché ne usufruiscono nel tempo libero, ecc.), nell'assunzione di decisioni relative alle modalità di uso dei luoghi interni ai SIC, al fine di non compromettere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat per i quali è nato il SIC,
- è importante, infine, che la comunicazione si sviluppi all'interno dell'organizzazione gestore dei vari SIC, per garantire che ai vari livelli decisionali siano diffuse le indicazioni relative alla necessità di impostare delle strategie di miglioramento per le aree dei SIC (in questo senso, dovranno essere sviluppati dei canali comunicativi con il "settore bilancio" – affinché sia considerata la possibilità di destinare delle risorse finanziarie alla realizzazione di interventi di conservazione e/o miglioramento delle caratteristiche naturalistiche dei SIC – con il "settore urbanistica" – affinché siano integrati gli strumenti di pianificazione territoriale di competenza con le indicazioni contenute nel Piano di gestione dei SIC – con il "settore educazione scolastica" – affinché sia data ampia diffusione alla tematica in questione.

I processi partecipati rappresentano una delle modalità con cui si può sviluppare la comunicazione con l'esterno, dimostrando di voler innanzitutto perseguire un maggior coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che riguardano lo sviluppo del territorio; in questo modo, l'ente locale manifesta di adottare un diverso ruolo rispetto a quello istituzionale di decisore politico, ovvero, quello di **regista** di un processo collettivo in cui propone, indica e promuove, ma è anche in grado di ascoltare le esigenze delle parti interessate nonché di recepire i contributi che ciascuno vuole portare per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Grazie ai processi partecipati è possibile a portare “intorno ad un tavolo” tutti i vari soggetti che possono, direttamente o indirettamente, essere coinvolti dalla tematica ambientale, sono chiamati a partecipare attivamente intorno ad una problematica per la quale l’ente locale vuole trovare una soluzione concertata; i soggetti interessati (cosiddetti stakeholders, portatori di interesse) possono essere:

- istituzioni locali (Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco)
- autorità competenti in varie tematiche (Forestale, ASL, ARPA locale, ecc.)
- istituzioni scolastiche ed universitarie
- associazioni di categoria (agricoltori, artigiani, commercianti, industriali)
- associazioni ambientaliste
- associazioni per il tempo libero
- cittadini
- altri soggetti.

In questo modo, l’ente preposto alla gestione dei SIC e, quindi, alla gestione dei processi partecipati, riesce a far acquisire consapevolezza e responsabilità ai vari attori sociali riguardo ai temi dello sviluppo sostenibile del territorio, ponendo l’ambiente tra gli argomenti principali delle politiche di sviluppo socio-economico e facendo in modo che non siano solo le associazioni ambientaliste a parlare di ambiente. Dalla conoscenza dei temi ambientali e dalla partecipazione attiva agli incontri collettivi, deriva la responsabilizzazione dei soggetti interessati, così che si diffonda il concetto della suddivisione delle responsabilità, per il quale non è solo l’ente locale tenuto ad agire a favore della tutela ambientale.

La comunicazione ed i processi partecipati nello specifico, servono per attivare e mantenere sinergie tra enti istituzionali deputati alla *governance* di un territorio, nonché tra enti istituzionali e soggetti economici e sociali, sia pubblici sia privati, per promuovere forme di gestione sostenibile dei territori.

L’ente gestore dei SIC, dunque, dovrà mantenere attivo il processo partecipato avviato durante le fasi di raccolta dati e condivisione delle strategie di azioni, affinché sia chiaro il messaggio da trasferire alla collettività relativamente all’intenzione di **concertare** le decisioni che riguardano lo sviluppo del territorio.

Per le modalità indicative circa la gestione della comunicazione e dei processi partecipati, si rimanda alla scheda operativa riportata nel Quadro conoscitivo, così come alle restanti schede predisposte che permettono all’ente gestore di applicare in maniera sistematica gli elementi maggiormente significativi per la gestione dei SIC.

ALLEGATO 1: INDICATORI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

**ALLEGATO 2: PIANO DI GESTIONE DEL SIN "TORRENTE PESIPE" E
DEL SIR " SUGHERETE DI SQUILLACE"; PIANO DI GESTIONE**